

*Ti consegnerò tesori nascosti  
e ricchezze ben celate*

*(Isaia 45,3)*

# VOCI AMICHE

## La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie di  
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo  
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi  
Marter, Novaledo, Carzano, Telve  
Telve di Sopra, Torcegno

n.5  
maggio 2023

# sommario

## EDITORIALE

- 1 Come la primavera dopo l'inverno...

## ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

- 2 Pasqua di sete , sete di Pasqua  
2 Digni di meritare la risurrezione  
3 Supplica di pace per il mondo  
4 Gocce di Sinodo  
4 La chiesa sognata da papa Francesco  
5 Anche noi chiusi nel Cenacolo?  
5 Il coraggio di uscire dal Cenacolo  
6 Andate, vi precede  
7 Auguri di Pasqua dai poveri del Libano  
7 Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa

## VITA DELLE COMUNITÀ

- 8 Borgo  
15 Olle  
18 Castelnuovo  
21 Roncegno/Santa Brigida  
28 Ronchi  
30 Marter  
32 Novaledo  
35 Carzano  
38 Telve  
43 Telve di Sopra  
46 Torcegno  
49 Rendiconto di gestione anno 2022  
52 Il mondo dei giovani  
54 Correva l'anno...  
56 Ogni mese un'opera

## Voci Amiche

n.5 maggio 2023

### Direttore responsabile

Davide Modena

### Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

### Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

### In copertina

Foto di copertina e di pag 2 sono di Claudio Martinelli.  
Le foto aeree di intestazione delle parrocchie sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis.  
Le foto in cronaca di Borgo sono di Gianni Refatti.

### Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 18 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 25 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 30 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.
- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve.

### Recapiti

Mail di don Roberto Ghetta  
borgo@parrocchietn.it  
Mail di don Paolo Ferrari  
roncegno@parrocchietn.it

### Orari ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8.30 - 13  
mercoledì ore 8.30 -13 ore 14 - 16  
giovedì ore 8.30 - 12  
venerdì ore 8.30- 12  
martedì, sabato e festivi: chiuso  
telefono: 0461 753133  
mail: parrocchiaborgov@gmail.com

### Orari ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11  
telefono: 0461 766065  
mail: telve@parrocchietn.it

## Come la primavera dopo l'inverno...



*Questo mese propongo come editoriale il discorso che il dissidente russo Vladimir Kara-Murza ha pronunciato durante l'ultima udienza del processo in cui poi è stato condannato a 25 (!) anni di carcere per diffamazione dell'esercito russo. In queste poche righe non si parla di cristianesimo né di parrocchia, ma credo meritino la prima pagina anche del nostro bollettino che racconta l'umile storia delle nostre comunità, parte della grande storia del mondo e della Redenzione.*

*Kara-Murza (già sopravvissuto a due tentativi di avvelenamento) non era in Russia quando Putin avviò l'invasione dell'Ucraina, tornò per testimoniare contro la guerra ed è stato arrestato poco dopo.*

*don Roberto*

[...] A un certo punto, durante la mia testimonianza, il giudice che presiedeva il processo mi ha ricordato che una delle circostanze attenuanti era "il rimorso per ciò che l'imputato ha fatto". E sebbene ci sia poco di divertente nella mia situazione attuale, non ho potuto fare a meno di sorridere: il criminale, ovviamente, deve pentirsi delle sue azioni. Sono in carcere per le mie idee politiche. Per essermi espresso contro la guerra in Ucraina. Per aver lottato per molti anni contro la dittatura di Vladimir Putin. Per aver facilitato l'adozione di sanzioni internazionali personali nell'ambito del Magnitsky act contro chi viola i diritti umani.

Non solo non mi pento di tutto questo, ma ne sono orgoglioso. Sono orgoglioso che Boris Nemtsov mi abbia portato in politica. E spero che non si vergogni di me. Sottoscrivo ogni parola che ho pronunciato e ogni parola di cui sono stato accusato da questo tribunale. Mi rimprovero solo una cosa: che negli anni della mia attività politica non sono riuscito a convincere un numero sufficiente di connazionali e di politici dei paesi democratici del pericolo che l'attuale regime del Cremlino rappresenta per la Russia e per il mondo. Oggi questo è evidente per tutti, ma a un prezzo terribile: il prezzo della guerra. Nelle loro ultime dichiarazioni al tribunale, gli imputati di solito chiedono l'assoluzione. Per una persona che non ha commesso alcun crimine, l'assoluzione sarebbe l'unico verdetto giusto. Ma io non chiedo nulla a questa corte. Conosco il verdetto. L'ho capito un anno fa, quando ho visto nello specchietto retrovisore persone in uniforme nera e con maschere nere che correvano dietro alla mia auto. Questo è il prezzo da pagare per parlare in Russia oggi.

Ma so anche che arriverà il giorno in cui le tenebre sul nostro Paese si dissolveranno. Il giorno in cui il nero si chiamerà nero e il bianco si chiamerà bianco; il giorno in cui a livello ufficiale si riconoscerà che due per due fa ancora quattro; il giorno in cui una guerra si chiamerà guerra e un usurpatore usurpatore; e quando saranno riconosciuti come criminali coloro che hanno acceso e scatenato questa guerra, piuttosto che coloro che hanno cercato di fermarla. Questo giorno arriverà inevitabilmente come la primavera che segue anche l'inverno più freddo. E allora la nostra società aprirà gli occhi e sarà inorridita dai terribili crimini commessi per suo conto. Da questa consapevolezza, da questa riflessione, inizierà il lungo, difficile ma vitale cammino verso il recupero e la restaurazione della Russia, il suo ritorno alla comunità dei Paesi civili. Anche oggi, anche nell'oscurità che ci circonda, anche seduto in questa gabbia, amo il mio Paese e credo nel nostro popolo. Credo che possiamo percorrere questo cammino.



### Testo di commento alla copertina

*Il popolo d'Israele gemeva nell'esilio di Babilonia da molti decenni e a viste umane non si vedeva la liberazione; ma all'improvviso un popolo indoeuropeo, i Persiani, scende dalle montagne dell'Asia centrale e in pochi anni spazza via l'impero babilonese. I popoli deportati, tra cui Israele, possono quindi tornare a casa. Il Signore, che aveva permesso il castigo dell'esilio, ora guida la liberazione attraverso un popolo pagano affinché Israele ritrovi ad un tempo la libertà e l'umiltà. Al re persiano Ciro promette il "tesoro nascosto" di essere strumento dell'Altissimo.*

*Quante volte nella storia imperi che sembravano indefetibili crollano velocemente e dittatori potenti sono abbattuti in un lampo. Per il popolo di Dio l'arma più potente resta la fedeltà al suo Signore.*

# Zona pastorale della Valsugana Orientale

## Pasqua di sete, sete di Pasqua



L'uomo per sua natura tende a strutturarsi attorno alla sua sete. Ogni sete non è solo il segno di qualcosa che manca, ma è anche appello buono, è il modo in cui la vita si fa sentire.

Si rivolge alla coscienza dell'uomo perché ne scopra la grandezza e ne comprenda le misure. Anche **Gesù sulla croce**, nell'ora dell'abbandono totale, fa esperienza di questa sete che si fa grido. Sulla croce Gesù si fa domanda ("Ho sete") e anche risposta: **dal suo costato ferito** escono sangue e acqua.

Non è l'acqua ferma di un pozzo che libera l'uomo. Al pozzo di Sicar Gesù annuncia alla **donna di Samaria**: "L'acqua che io darò, diventerà sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". L'acqua nuova scaturita dal costato di Cristo ci fa rinascere come nuove creature. La **rinnovazione degli impegni battesimali** durante la Veglia Pasquale impedisce la stagnazione della grazia in noi, ravviva quel dono che, rendendoci figli, ci ritorna le misure dell'eternità e ci protende per gioia verso i fratelli come annunciatori di questo Vangelo. **Quest'acqua di risurrezione** ci conduca dentro i drammi della storia per fecondarla e per essere strumenti di quella speranza viva che tante persone vicino a noi attendono di ritrovare. Buona Pasqua!

*Da una rivista di catechesi*

## Degni di meritare la risurrezione

Dobbiamo tutti imparare a farci monaci della vita quotidiana. "Un monaco come noi vorrebbe pregare, ma appena inizia viene convocato per una questione o per un aiuto ai figli o perché il barattolo di Nutella è

Foto di Claudio Martinelli

finito... Questo monachesimo è **stare nella mediocrità della vita quotidiana**, questa croce passiva che, se la abbracci, ti cambia. È stare accanto ai figli che ti deludono, agli anziani che tornano bambini, è stare dentro la vita imperfetta, la casa con le macchie di muffa e le porte scrostate, perché la realtà è così. E il monaco parte sempre dalla realtà e prima di tutto l'abbraccia **con gratitudine**, grato per quello che ha. Penso che anche oggi possa essere un nuovo tempo per il monachesimo: non c'è nessuno che ami il mondo più del monaco, perché vede il **bene e la bellezza possibili** sulla terra, vuole curarla come un contadino fa con il suo campo. In questo tempo di crisi, con la fede costretta in un angolo, e uomini e donne che Dio nemmeno lo rifiutano, semplicemente non alzano neppure la testa per cercarlo. Come annunciare che con Cristo, Dio diventato uomo, l'uomo può diventare come lui, ed essere infinitamente di più se stesso, e quindi felice? Come parlare di Dio a un mondo che non crede di meritare la risurrezione?"

*"Si salvi chi vuole –  
Manuale di imperfezione spirituale"  
di Costanza Miriano*

## Supplica di pace per il mondo

Signore Risorto, a te rivolgiamo la nostra supplica. Aiuta l'amato **popolo ucraino** nel cammino verso la pace ed effondi la luce pasquale sul **popolo**

**russo**. Conforta i feriti e quanti hanno perso i propri cari a causa della guerra e fa' che i prigionieri possano tornare sani e salvi alle loro famiglie. Apri i cuori dell'intera Comunità internazionale perché si adoperi a porre fine a questa guerra e a tutti i conflitti che insanguinano il mondo, a partire dalla **Siria**, che attende ancora la pace. Sostieni quanti sono stati colpiti dal violento terremoto in **Turchia** e nella stessa Siria. Preghiamo per quanti hanno perso familiari e amici e sono rimasti senza casa: possano ricevere conforto da Dio e aiuto dalla famiglia delle nazioni. In questo giorno ti affidiamo, Signore, la città di **Gerusalemme**, prima testimone della tua Risurrezione. Manifesto viva preoccupazione per gli attacchi di questi ultimi giorni che minacciano l'auspicato clima di fiducia e di rispetto reciproco, necessario per riprendere il dialogo tra Israeliani e Palestinesi, così che la pace regni nella Città Santa e in tutta la Regione.

Aiuta, Signore, il **Libano**, ancora in cerca di stabilità e unità, perché superi le divisioni e tutti i cittadini lavorino insieme per il bene comune del Paese.

Non ti dimenticare del caro popolo della Tunisia, in particolare dei giovani e di coloro che soffrono a causa dei problemi sociali ed economici, affinché non perdano la speranza e collaborino a costruire un futuro di pace e di fraternità. Volgi il tuo sguardo ad **Haiti**, che sta soffrendo da diversi anni una grave crisi socio-politica e umanitaria, e sostieni l'impegno degli attori politici e della Comunità internazionale nel ricercare una soluzione definitiva ai tanti problemi che affliggono quella popolazione tanto tribolata.

Consolida i processi di pace e riconciliazione intrapresi in **Etiopia** e in **Sud Sudan**, e fa' che cessino le



*Conflitti che insanguinano il mondo:*

*Ucraina - Siria - Turchia - Libano - Haiti - Etiopia -  
Sud Sudan - Congo - Nicaragua - Eritrea - Mali - Nigeria*

*Basta con la guerra che insanguina il mondo! (Osservatore Romano)*

violenze nella Repubblica Democratica del **Congo**. Sostieni, Signore, le comunità cristiane che oggi celebrano la Pasqua in circostanze particolari, come in **Nicaragua** e in **Eritrea**, e ricordati di tutti coloro a cui è impedito di professare liberamente e pubblicamente la propria fede. Dona conforto alle vittime del terrorismo internazionale, specialmente in **Burkina Faso, Mali, Mozambico e Nigeria**.

Aiuta il **Myanmar** a percorrere vie di pace e illumina i cuori dei responsabili perché i martoriati Rohingya trovino giustizia.

Conforta i rifugiati, i deportati, i prigionieri politici e i migranti, specialmente i più vulnerabili, nonché tutti coloro che soffrono la fame, la povertà e i nefasti effetti del narcotraffico, della tratta di persone e di ogni forma di schiavitù. Ispira, Signore, i responsabili delle nazioni, perché nessun uomo o donna sia discriminato e calpestato nella sua dignità; perché nel pieno rispetto dei diritti umani e della democrazia si risanino queste piaghe sociali, si cerchi sempre e solo il bene comune dei cittadini, si garantisca la sicurezza e le condizioni necessarie per il dialogo e la convivenza pacifica.

*Papa Francesco,  
Regina coeli di Pasqua*

a portare nel terzo millennio. Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale. Una comunicazione le cui basi siano l'umiltà nell'ascoltare e la parresia nel parlare, che non separi mai la verità dalla carità".

*Dal Messaggio di papa Francesco  
per la 57.ma Giornata per le comunicazioni sociali*

## La Chiesa sognata da papa Francesco



*Il Papa fa spazio alle donne nella Chiesa (Famiglia Cristiana)*

## Gocce di Sinodo

Parlare con il cuore anche nel processo sinodale. "Anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri. Da un ascolto senza pregiudizi, attento e disponibile, nasce un parlare secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza. Abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di una comunicazione che accenda i cuori, che sia balsamo sulle ferite e faccia luce sul cammino dei fratelli e delle sorelle. Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata

Siamo in un tempo di rinnovamento nel quale bisogna operare insieme, come popolo di battezzati, vincendo la «tentazione pelagiana» che tutto riduce all'ennesimo piano per cambiare strutture, ma radicandosi in Cristo e lasciandosi condurre dallo Spirito. Sogno una **trasformazione missionaria** che coinvolga integralmente le persone e le comunità, senza nascondersi

## Una piccola firma per un mondo di bene

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5 x mille e dell'8 x mille possono decidere dove destinare, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato, parte delle ritenute che devono versare o che vengono loro trattenute. Chi presenta la dichiarazione dei redditi o è in possesso di un mod. fiscale CU, può firmare la scelta dell'8 x mille senza condizioni.

La firma in corrispondenza della Chiesa Cattolica aiuterà la stessa a realizzare migliaia di progetti in Italia e nel mondo.

Invece la scelta del 5 x mille può essere espressa solo dal contribuente che deve versare o a cui è trattenuta l'imposta IRPEF.

La firma per la destinazione del 5 x mille a sostegno dei nostri Oratori è un segno di sensibilità e di attenzione verso di essi.

o cercare conforto nell'astrattezza delle idee. Si tratta, dunque, di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno.

La Chiesa perde la sua credibilità quando viene riempita da ciò che non è essenziale alla sua missione. Solo nella totale donazione di sé a Cristo per un servizio alla salvezza del mondo la Chiesa rinnova la sua fedeltà. Essa deve superare la tentazione di sostituire alla luce di Cristo e alla voce dello Spirito luci e ispirazioni mondane e clericali.

In tutte le Chiese particolari bisogna continuare ad ascoltare la voce dello Spirito Santo che si manifesta anche oltre i confini dell'appartenenza ecclesiale e religiosa, curando uno stile sinceramente ospitale, animati dalla spinta di chi esce a cercare i tanti esiliati dalla Chiesa, gli invisibili e i senza parola della società. Il primo effetto dello slancio evangelizzatore e sinodale dovrà essere **recuperare fiducia nello Spirito Santo** che guida i diversi cammini ecclesiali, apre nuove comprensioni del contenuto della Rivelazione, distoglie dalla rigidità delle formule e delle strutture: meglio comunità inquiete, prossime agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti, che luoghi a chiusura stagna.

Perché questo sia possibile, è necessario valorizzare la comune dignità battesimale, anche tramite istituzioni, strutture e organismi rinnovati. È compito essenziale del vescovo garantire uno spazio aperto a tutti, dove ciascuno trovi posto, abbia la possibilità di prendere la parola, sentendosi ascoltato e imparando ad ascoltare. Scrutando i segni dei tempi, il discernimento spirituale permetterà di riconoscere nuove esigenze e di favorire più larghe e inclusive soggettività pastorali, estendendo la partecipazione e la condivisione delle responsabilità: camminare insieme scopre come sua linea **piuttosto l'orizzontalità che la verticalità**. La Chiesa sinodale ripristina l'orizzonte da cui sorge il sole Cristo: innalzare monumenti gerarchici vuol dire coprirlo.

*Costituzione Apostolica di papa Francesco  
circa l'ordinamento del vicariato di Roma 6.1.2023,  
(seconda parte)*

## Anche noi chiusi nel Cenacolo?

Il recente rapporto Censis ha fotografato l'attuale situazione italiana. Pandemia e guerra ucraina hanno cambiato l'Italia: si ha meno fiducia, c'è più incertezza, siamo sempre più perplessi, ci sentiamo vulnerabili, siamo rassegnati, poco reattivi, rinunciatari al cambiamento, disimpegnati (l'astensione al voto elettorale ne è una prova). Ne risente anche la Chiesa: i credenti sognano il passato (che non si può più ricostruire) e non sanno guardare a un futuro che ha bisogno di basi nuove. Serve anche a noi una nuova Pentecoste, il dono dello Spirito che sa rinnovare tutte le cose.

## Il coraggio di uscire dal Cenacolo

La prima comunità, dopo l'ascensione al cielo, non riesce a decidersi ad uscire dal cenacolo: ci vuole la Pentecoste! Solo così il Vangelo si diffonde, incontrando altri luoghi, altre culture, altre sensibilità. Spesso quello che non riusciamo a decidere da soli lo realizza la vita abitata dallo Spirito di Dio. In questa prospettiva, le difficoltà che stiamo sperimentando possono diventare una salutare occasione per intraprendere un profondo percorso di rinnovamento e di conversione.

Innanzitutto, le nostre comunità cristiane sono invitate ad abbandonare uno stile di vita che le porta a essere concentrate su se stesse, sulle proprie attività e iniziative, dove la storia concreta degli uomini sembra non entrare. Mentre proprio lì il Dio di Gesù Cristo, Dio fatto uomo, ha posto dimora.

L'esperienza ecclesiale anemica in cui spesso ci ritroviamo ha la sua origine in un rapporto con Dio povero



Associazione Oratorio Bellesini APS Borgo Valsugana, il codice fiscale da indicare è: 90014290226

Oratorio G.P.C. di Castelnuovo, il codice fiscale da indicare è: 90017290223



Oratorio di Novaledo, il codice fiscale da indicare è: 90017660227

Oratorio di Telve, il codice fiscale da indicare è: 90010880228





## In pellegrinaggio a Lourdes Con la Diocesi di Trento dal 8 all'11 settembre

Si aprono **martedì 18 aprile** le iscrizioni al pellegrinaggio al santuario mariano di Lourdes organizzato dalla Diocesi di Trento dall'8 all'11 settembre 2023. Il pellegrinaggio sarà guidato dall'arcivescovo Lauro Tisi.

Per informazioni e iscrizioni (fino al 31 luglio o fino ad esaurimento posti):

[pellegrinaggi@diocesitn.it](mailto:pellegrinaggi@diocesitn.it); oppure presso la **Curia Arcivescovile** in piazza Fiera 2, Trento nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00. Telefono 0461 891155.

Dal sito della Diocesi

di fede, in una preghiera rituale senz'anima che induce alla paura e porta a chiudersi al proprio interno. Come Pietro e Giovanni alla porta Bella del Tempio, siamo chiamati a mettere in gioco e a custodire l'unico tesoro: il nome di Gesù Cristo. Questo le permetterà di diventare una Chiesa umile, che fa dell'affidamento al suo Signore l'asse portante della sua vita. Sarà allora naturale allontanarsi dalle liti e dalle divisioni, certa delle parole del Maestro: "Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

Questo le permetterà di assumere con decisione il suo volto di madre. Oggi le persone, per ragioni diverse, hanno sulle spalle un carico di fatica, di sofferenza, di disillusioni. Che cosa fa una madre? Gioisce delle gioie dei suoi figli, prova compassione per le loro sofferenze, per le fatiche con cui percorrono il cammino della vita. Non giudica, ma sorregge. Non impone giochi, indica la via della libertà e lo fa con la fiducia, la tenerezza, l'incoraggiamento. Una Chiesa, allora, che ama frequentare tutte le occasioni di vita ed è capace di parlare con tutti, di andare verso tutti, forte dell'incontro con l'umanità del suo Signore in cui abita la pienezza della vita.

*Omelia di monsignor Lauro Tisi  
2 marzo 2022*

## Andate, vi precede

Come il suo Maestro, anche la Chiesa è inviata al servizio dei germi divini che sono in ciascuna persona per ridestarli. **Una Chiesa raddomante del buono**, inviata a captare e a far emergere le forze più belle seminate in ciascuno. Camminando, spesso calpestiamo gioielli e non ce ne rendiamo conto.

"Vi precede": Gesù è davanti, è già sulla strada e avanza ancora. Ama gli spazi aperti e apre cammini, attraversa muri e spalanca porte, non ama i paletti ma apre orizzonti.

Come credenti, apparteniamo a un sistema aperto, generativo e non a un sistema chiuso; apparteniamo a un sistema di ricerca, naviganti e cercatori mai arresi del nome di Dio e dell'uomo.

"Andate, guarite, purificate, risuscitate, date...": Gesù istituisce **una Chiesa in missione**, ospedale da campo che si prende cura di tutti, autorevole non per la dottrina ma per la misericordia, perché il mondo non ha bisogno di giudici ma di samaritani. Una Chiesa che non ha nulla da difendere, ma molto da offrire.

*Ermes Ronchi in Sovvenire  
ottobre 2022*

## Auguri di Pasqua dai poveri del Libano



*Ormai 80% della popolazione vive sotto la soglia della povertà.  
(La Repubblica)*

Per un dollaro oggi servono 140mila lire libanesi, nel 2019 ne bastavano 1500.

Il Libano ha dichiarato default economico nel 2020. Il sistema bancario è fallito e secondo l'Onu più dell'80% della popolazione residente vive in stato di povertà.

I bambini siriani e iracheni della scuola di "Oui pour la Vie" di Damour mettono in una cassetta il ricavato delle loro rinunce per comprare regali **ai bambini più poveri di loro**, che abitano nelle baracche costruite in campagna, lungo il mare e vivono con i loro genitori in tende di nylon.

*Associazione Oui pour la Vie*



## Con Maria verso l'Assemblea generale del Sinodo dei vescovi



La Segreteria Generale del Sinodo ha invitato le Conferenze Episcopali e i Santuari Mariani a realizzare il **mercoledì 31 maggio 2023**, memoria liturgica della Visitazione della Beata Vergine Maria e conclusione del mese mariano, un momento di preghiera per affidare a Maria, Madre della Chiesa, i lavori della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi del prossimo mese di ottobre.

## Orti solidali



La Caritas della Valsugana Orientale e del Tesino si appella anche quest'anno alla generosità di tutti coloro che lavorano un pezzo di terra, perché ne vogliano destinare una parte a orto solidale a favore di chi vive nel bisogno. Nel corso del 2022 il giovedì mattina tante persone hanno consegnato al Centro distribuzione Caritas i frutti del loro orto e dei loro campi: patate, frutta, verdura, ortaggi. La Caritas conta anche quest'anno su questa sensibilità. Un grazie anticipato da parte dei volontari addetti alla distribuzione e di chi potrà gustare la prelibatezza dei frutti della nostra terra, benedetta da Dio e dal lavoro umano.

## Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa

Un pellegrinaggio alternativo a Gerusalemme e Betlemme.

L'intenzione è quella di visitare sicuramente i luoghi santi più santi della cristianità: a **Betlemme la Basilica della Natività**, a **Gerusalemme il Santo Sepolcro, il Monte degli Ulivi, il Cenacolo, la Via Crucis...** ma visiteremo anche altri luoghi di culto (una moschea, una sinagoga...).

Saremo alloggiati in una **casa delle suore comboniane a Betania**, sobborgo di Gerusalemme; questo ci permetterà una soluzione familiare (in mezza pensione, stanze doppie o singole), potremo approfittare non solo dell'ospitalità delle suore, ma anche della loro esperienza sul campo, e insieme a loro faremo una "puntata" nel deserto di Giuda, dove alcune suore seguono percorsi di scambio con i beduini. Incontreremo monumenti, ma anche comunità e testimoni, non solo cristiani; cercheremo quindi di assaporare i luoghi santi attraverso la santità delle persone e delle realtà che incontreremo, fatte di speranza, di sogno, di realtà a volte drammatica e a volte luminosa, fatta di muri ma anche di dialogo.

Lo stile del pellegrinaggio sarà molto spartano: non avremo un pullman a disposizione (eccetto il transfer da e per l'aeroporto di Tel Aviv), **giremo a piedi** – strade comode – o con i mezzi pubblici locali; i pranzi saranno a carico di ciascun partecipante, e diverranno così un'occasione per immergerci un po' di più nella cultura locale – anche a prezzi molto modesti. Compatibilmente con la situazione locale, faremo anche una puntata in Palestina, ovvero nei cosiddetti Territori occupati, per osservare ancora un po' più da vicino la realtà vera di una Terra davvero santa e però anche tanto martoriata... una Terra però che si ostina a costruire pace in ogni suo angolo. E ce ne accorgeremo!

### Note tecniche

- *I costi saranno il più possibile contenuti, nello stile di un autentico pellegrinaggio.*
- *Girando per lo più a piedi, sarà necessario portare con sé un po' di capacità di resistenza, spirito di adattamento e soprattutto la volontà di mettersi in gioco.*
- *È necessario avere il passaporto, con validità di almeno 6 mesi successivi al pellegrinaggio; in concreto, il passaporto deve essere valido almeno fino a fine gennaio 2024*

**Maggiori informazioni** (orari, iscrizioni e costi) sono disponibili da ora scrivendo a: [pellegrinaggi@diocesi-sitn.it](mailto:pellegrinaggi@diocesi-sitn.it)

Dal sito della Diocesi

## Dal silenzio di SAN DAMIANO



Lodate il Signore e invocate il suo Nome,  
proclamate tra i popoli le sue opere.

Cantate a Lui canti di gioia,  
meditate tutti i suoi prodigi.

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

Ricordatevi le meraviglie che ha compiute,  
i suoi giudizi e le parole della sua bocca,  
voi stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.  
È Lui il Signore, nostro Dio,  
su tutta la terra i suoi giudizi.

Alleluia!

(dal Salmo 104)

# Borgio Valsugana



A cura di

**PIERINO BELLUMAT** famiglia.bellu@hotmail.it

**SEGRETERIA** parrochiaborgov@gmail.com

**6 aprile**

## Messa del Crisma

Nella mattinata di Giovedì Santo (6 aprile), alcuni ragazzi dei gruppi di catechesi di seconda media hanno partecipato alla solenne Messa del Crisma, presieduta dall'arcivescovo Lauro Tisi nella cattedrale di Trento. Nel corso della liturgia sono stati benedetti gli oli santi, usati nell'anno liturgico per celebrare i sacramenti. Particolarmente significativo, per i nostri cresimandi, è stato il momento della benedizione dell'olio con il quale riceveranno dal vescovo il "sigillo dello Spirito Santo" nel



*Celebrazione della Messa del Crisma in Duomo presieduta dal vescovo Lauro Tisi*



*I ragazzi che hanno partecipato alla messa nel duomo di Trento*

meze di ottobre. Abbiamo scoperto, tra l'altro, un dettaglio interessante. Quest'anno l'olio del Crisma è stato mescolato con quello degli ulivi piantati nei terreni di Capaci, dove si consumò la strage del giudice Falcone, della moglie e della scorta, come simbolo di riscatto e di lotta alla mafia. Per i nostri ragazzi questo rappresenta un esempio importante, di impegno nella società civile e nella fede, poiché Gesù ci ha insegnato ad amare il prossimo come noi stessi.

La celebrazione in duomo è stata anche l'occasione per una gita in città, con viaggio in treno, passeggiata nel centro storico e salita in funivia sulla collina di Sargana. La giornata si è conclusa nella chiesa arcipretale di Borgo. Durante la messa del Triduo Pasquale "nella Cena del Signore", i ragazzi hanno portato all'altare gli oli consacrati dal vescovo e hanno partecipato al rito della lavanda dei piedi. È stata un'esperienza bellissima, con tanti momenti di preghiera, di condivisione e di divertimento. Grazie a tutti!

**6 aprile**

## Giovedì Santo



7 aprile

## Venerdì Santo

Il Venerdì Santo nella preghiera delle Lodi al mattino, nella Via Crucis nel pomeriggio e soprattutto nella celebrazione della Passione del Signore la sera, abbiamo ascoltato la descrizione delle sofferenze del Servo di Jaweh raccontate da Isaia, abbiamo ripercorso la passione di Gesù secondo Giovanni, abbiamo pregato per tutto il mondo nella preghiera universale e adorato la croce sulla quale Gesù scelse di morire per meritarci il perdono. "Gesù si fa volontariamente vittima senza rivendicare diritti per sé. Si lascia spogliare, dona la vita. Non punta il dito contro chi lo crocifigge. Non schiaccia l'uomo con lo splendore della sua gloria" (papa Francesco).

Grazie al Cor-otto che ha animato la celebrazione.



8 aprile

## Veglia Pasquale

Il desiderio più grande dell'uomo è vivere – lo ha ricordato don Roberto nell'omelia. E Dio nella sua bontà viene incontro a questo desiderio umano e nella Veglia Pasquale ha delineato le caratteristiche della vita che intende donare: una vita ricreata dal nulla (I lettura, la creazione), inserita in una storia di salvezza (II lettura, Abramo), liberata dalla schiavitù e sempre in cammino verso una libertà da conquistare (III lettura, il passag-



*Alcune fasi suggestive*

gio del Mar Rosso), recuperata dalle infedeltà e perdona (VII lettura, Ezechiele).

Dio però non si è limitato a indicarci un ideale e una possibilità, ma mediante il battesimo (epistola ai Romani) ci rende "viventi per Lui in Cristo Gesù", capaci di andare "oltre" (questo mondo, la vita e la morte). Per avere la vera vita siamo invitati ad accogliere il "passaggio di Dio" (= pasqua) e a vivere da figli. Per questo si siamo incamminati dietro la luce di Cristo, attingendo alla sua luce e rinnovando i nostri impegni battesimali. Grazie ai cori di Castelnuovo e Olle che si sono uniti al coro di Borgo ("delle 10.30") e agli ottoni di Olle per aver dato grandiosità al rito.



della Veglia Pasquale

**10 aprile**

## Lunedì dell'Angelo

Lunedì dell'Angelo (10 aprile) poi, dopo la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale, sono stati benedetti i motociclisti (e le loro splendenti due ruote) sul piazzale e nel campo sportivo dell'oratorio, non come gesto scaramantico, ma come prova che si intende testimoniare, anche nelle possibilità offerte da questi mezzi, un segno della Provvidenza di Dio che si vuole ringraziare.

Spiace che troppi abbiano manifestato noncuranza per la benedizione, sentendola come un impiccio. Forse gli anni prossimi converrà anticipare l'orario della benedizione alle 10 in modo che vi partecipino solo i motociclisti convinti, rimandando di un'ora la festa e il ritrovo culinario.



23 aprile

## Prima Comunione

26 bambini e bambine della nostra comunità il 23 aprile hanno celebrato la messa di Prima Comunione, nel desiderio e nella gioia di crescere come Gesù in età, sapienza e grazia.

Sono partiti in processione dalla chiesa di Sant'Anna, vestiti di una tunica bianca, portando alcune spighe di frumento. Si sono accostati per la prima volta al sacramento che rinnova il gesto che Gesù aveva ripetuto per la prima volta con i due discepoli di Emmaus,

come narrato dal brano del vangelo di quel giorno. Non possiamo che augurare a questi bambini di poter sentire ogni domenica ardere il loro cuore quando a messa Gesù spiegherà le Scritture per rispondere alle domande che la vita continuamente pone, e di riconoscerlo quando porgerà il pane diventato suo corpo. Don Roberto lo ha ricordato nell'omelia: per essere in grado di superare i momenti di delusione e di tristezza che la vita presenta, è necessario sentire vicino a sé Gesù che cammina con ognuno di noi per portare speranza e gioia ed essere capaci di tornare ogni domenica a Gerusalemme per farsi compagni di viaggio di coloro che delusi e con il volto triste sono tentati di allontanarsi dalla comunità.



*Il canto di ringraziamento per il primo incontro con Gesù*

23 aprile

## Oratorio in fiore

L'iniziativa "Oratorio in Fiore" ha visto anche quest'anno una grande partecipazione. Si ringrazia di cuore tutti coloro che hanno contribuito. Il ricavato aiuterà l'oratorio a organizzare le prossime attività.

Si ricorda anche "Oratorio in Festa" il 26, 27 e 28 maggio al quale siete tutti invitati.



Oratorio Bellesini - Borgo Valsugana

### ORATORIO IN FESTA 2023

26-27-28 MAGGIO

**TENDONE GASTRONOMICO**  
SPECIALITÀ PIZZA, PANETTONI E GELATO ARTIGIANALE

**VASO DELLA FORTUNA**  
SI VINCE SEMPRE!

**TORNEI DI CALCIO E BEACH VOLLEY**

**INTRATTENIMENTO PER BAMBINI**

**MUSICA DAL VIVO**

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

## Debito di riconoscenza

Tre ricorrenze che ci spingono a formulare alcuni ringraziamenti. Domenica 30 aprile l'associazione **AIDO** ha festeggiato il suo **40° anniversario** con la celebrazione della messa delle ore 10.30 a Borgo.

Il secondo grazie va alla sezione **AVIS** Valsugana e Tesino, ai volontari, ai donatori, al personale sanitario in servizio presso il punto raccolta del sangue per la solidarietà suscitata nel dono del sangue. A maggio **ricorrono i 70 anni dalla fondazione della sezione.**

La terza ricorrenza riguarda il **Gruppo Alpini di Borgo.** Nei primi giorni di giugno festeggeranno i **100 anni dalla sua fondazione.** Anche a loro il nostro grazie per la disponibilità a servire la comunità dovunque ci sia bisogno. Quattro giorni anche per ricordare il passato e i caduti di tutte le guerre.



# Anagrafe Battesimi

## **ASTRID SEGNANA**

di Lorenzo e Enrica Agnolin



## **KEVIN QUAIATTO**

di Mariano e Serena Hueller



## In ricordo di...

### **GIULIANO RIPPA**



A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono, perché rimanga vivo il suo ricordo

### Dottoressa **CARLOTTA STROBELE**



28 maggio 2022 - 28 maggio 2023  
Nel primo anniversario della morte i familiari e gli amici che le hanno voluto bene, la ricordano con grande affetto.

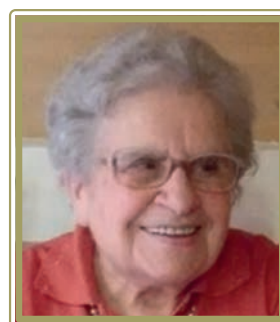
*L'albero.  
Case nelle strade.  
Un uccello vola via.  
Acqua.*

*Le mie radici sono là, dall'altra parte.  
Tronchi spezzati se ne vanno,  
galleggiando,  
cercano un approdo.  
il cervello produce le leggi,  
dimensioni l'anima.*

## Defunti

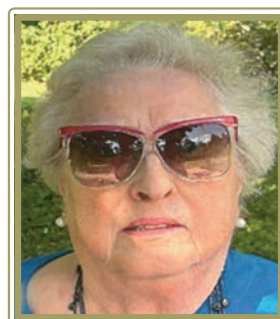
### **AMALIA MARGONI**

Ved. Istel di anni 95



### **OLGA MARINI**

di anni 86

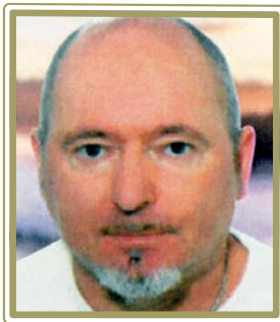




**NORMA ARMELAO** in Segnana  
di anni 80



**VALTER RIZZON**  
di anni 61



## Offerte

### PER LA PARROCCHIA

In ricordo dei defunti delle famiglie Bonecher e Rizzon, euro 100

In ricordo di Amalia Margoni ved. Istel, i figli, euro 450

### PER LA CHIESA DI ONEA

Per il battesimo di Astrid Segnana, i nonni Antonio e Redenta Segnana, euro 25

Per il battesimo di Astrid Segnana, da parte dei fratelli Gioele, Tobia, Amos e Natan, euro 200

### PER POVERI DELLA PARROCCHIA

In memoria di Italo Soraperra, la moglie, euro 50

### PER VOCI AMICHE

Edicola Bernardi, euro 45

Casa del Pane, euro 86

In ricordo di Giuliano Ripa, la moglie, euro 25

### PER L'ORATORIO

In ricordo di Maria Concetta Sollenni, Aldo e Rosalia, euro 50

Per il battesimo di Astrid Segnana, da parte di fratelli Gioele, Tobia, Amos e Natan, euro 100

### PER AVULSS

In ricordo di Olga Marini, euro 20

### PER LILT DI BORGO VALSUGANA

In ricordo di Norma Armelao, la famiglia Segnana Elio, euro 100

### PER AIRC - Comitato Veneto e Trentino Alto Adige

Ricordando con affetto la cara Norma Armelao, i vicini e gli amici di Via Fornaci, euro 225

# Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI [tomasini-cl@hotmail.it](mailto:tomasini-cl@hotmail.it)

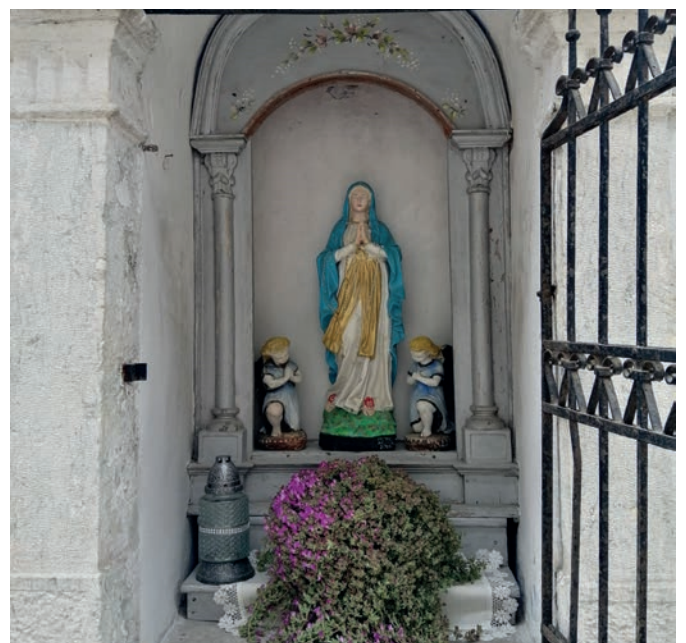
LUCIANA LOSS

LORENZA BERTAGNOLLI

## Catechesi e capitelli

Catechesi itinerante per i bambini della seconda elementare: Karol, Alessio, Diego e Nicolas. Una breve ma interessante visita al capitello di via Feltre e lì il nonno Armando, con commozione, ha raccontato la storia della sua edificazione.

Una guarigione ricevuta e una promessa mantenuta per quel miracolo: nel 1898 è stato costruito questo bel capitello, custodito ancora oggi dalla famiglia di nonno Armando.





Nonno Armando



## Grazie

Un grande grazie a tutti i bambini che si sono impegnati a colorare le uova offerte il giorno di Pasqua, al termine della messa, e un grazie a tutte le persone che hanno donato con generosità. Sono stati raccolti euro 378,81.

## Santi "dele Ole": una Santa medioevale

(Il parte)

**Caterina da Siena** è riuscita a far tornare papa Gregorio da Avignone a Roma con tutta la corte papale. Però dopo un anno il papa muore. Viene eletto un nuovo papa: Urbano VI.

Stavolta è un papa italiano, come aveva chiesto a gran voce il popolo romano, durante il conclave, con dimostrazioni e minacce. I cardinali lo eleggono, un po' per paura e un po' perché lo considerano un moderato, quindi inoffensivo. Invece si dimostra un riformista intransigente: non concede ulteriori privilegi a chi lo ha eletto, contrariamente alla consuetudine, combatte duramente la "simonia" cioè la vendita delle cariche ecclesiastiche, obbliga i cardinali a stabilirsi a Roma e a finanziare di tasca propria la ristrutturazione delle principali basiliche romane. Con queste decisioni si fa molti nemici tra i cardinali... Un gruppo tra loro, a pochi mesi dalla sua elezione, dichiara che la scelta di Urbano è avvenuta sotto la pressione popolare e quindi non è valida! Eleggono subito un nuovo papa: Clemente VII, riconosciuto però solo da chi lo ha eletto. Si formano così due schieramenti e ognuno dei due papi considera l'altro "antipapa" ... pensando entrambi di essere nel giusto! La Chiesa si spacca: alcuni regnanti europei si schierano con Urbano, papa a Roma. Altri si schierano con Clemente, rifugiandosi nel frattempo ad Avignone. Caterina sostiene Urbano e le sue riforme, ma soffre molto per questa situazione. Lo

scisma d'Occidente si risolverà solo nel 1414 con il Concilio di Costanza quando i papi allora presenti (addirittura tre!) saranno deposti e dal Concilio ne uscirà solo uno, con sede a Roma.

Caterina intanto continua ad assistere poveri e malati di Siena, accompagnata dalle Mantellate (Terziarie Domenicane) e dalla sua "Bella Brigata" che condividono con lei le opere di carità e i momenti di intensa preghiera, assistendola durante **le sue mistiche visioni e le frequenti estasi**.

Di ritorno da Avignone, dove si era recata per convincere papa Gregorio XI a ritornare a Roma, Caterina è chiamata a Pisa per mettere pace tra pisani e lucchesi.

Proprio in questa città, nella chiesa di santa Cristina, **riceve le stimmate**. È il 1° aprile 1375. Su sua diretta richiesta al Signore, ottiene che nessuno possa vederne i segni esteriori, però il dolore intenso alle mani, ai piedi e al costato rimangono fino alla morte. È questo il dono di Gesù per Caterina, per coinvolgerla più profondamente nella sua missione redentrice. Solo il suo confessore è al corrente di questa situazione anomala e solo in punto di morte appariranno sul suo corpo i cinque "fori" procurati dai chiodi e dalla lancia.

Durante gli ultimi dieci anni della sua vita **compone numerose poesie e orazioni**, detta più di trecento lettere rivolte ai personaggi più famosi dell'epoca, ma anche a gente semplice che si rivolge a lei ottenendo consiglio e conforto.

È sempre lei l'autrice del libro intitolato "Libro della Divina Dottrina", una specie di testamento spirituale dove vengono affrontati argomenti teologici importanti e complessi come la Trinità, Gesù Cristo, la Chiesa, i sacramenti, il sacerdozio, la famiglia, la vita spirituale. Un libro denso, ricco di fede e carità. Di lei Paolo VI dirà che il suo nome è "tra i più dolci, i più originali, i più grandi che la storia ricordi..." definendola **"...singolarissima donna non mai abbastanza studiata e celebrata..."**

Non per niente nel 1970 le darà il titolo di "dottore della Chiesa". Su 36 "dottori" solo 4 sono donne: Teresa d'Avila, Caterina da Siena, Teresa di Lisieux, Ildegarda di Bingen.

Al termine del suo libro (detto anche "Dialogo della Divina Provvidenza") lei stessa, proprio di suo pugno, in modo scorrevole e chiaro, scrive senza difficoltà una

**breve ma straordinaria poesia** nell'italiano del tempo. Lei stessa si stupisce di questo "miracolo", lei che leggeva e scriveva a stento, ricorrendo per lo più all'aiuto degli amici più istruiti ai quali dettava i suoi pensieri.

A 33 anni, dopo una breve malattia, Caterina muore a Siena. È il 29 aprile 1380. Ancor oggi questa è la data in cui festeggiamo la grande mistica senese.

Nel 1461 papa Pio II la dichiara Santa.

Nel 1939 Pio XII la nomina "patrona d'Italia" assieme a san Francesco.

Nel 1999 Giovanni Paolo II la proclama "patrona d'Euro-



## Accadueo

Viviamo perennemente in una situazione critica; guerre, migrazioni di massa, cambiamenti climatici, economia altalenante, nuovi virus. A questo si aggiunge anche la **crisi idrica**. Fortunatamente, l'acquedotto di Olle ha alcuni punti di forza rispetto ad altri acquedotti della valle. Innanzitutto è posto relativamente in basso (circa 560 metri di quota) e questo fa sì che raccolga su porzioni molto grandi della val dei Morti, di Mezzo e della val Porsiglia; inoltre, grazie ad un terreno permeabile, le gocce d'acqua scendono in profondità, lasciando in superficie un minuscolo rivoletto che a stento supera il salto della Pissavacca. L'acqua si infiltra fino a raggiungere i bacini interni, dove si accumula per poi uscire poco alla volta, garantendo una risorsa non stop. Si aggiunge poi il vantaggio di raccogliere da versanti esposti a nord, che garantiscono poco sole per molti mesi, risparmiando sullo scioglimento della neve. Non essendoci, a monte, attività umane e neppure pastorali, fatto salvo la presenza di qualche capriolo di passaggio, **l'acqua è sempre di qualità**. Le caratteristiche di quello che beviamo sono semmai legate al tipo di rocce, calcaree, che la filtrano e gli inquinanti sono quelli dei venti che trascinano le nubi cariche di pioggia. Risentendo relativamente poco dei periodi di siccità, possiede anche una bretella di collegamento che aiuta i cali d'acqua dell'acquedotto che da Sella serve Borgo. La sorgente di Olle è senz'altro particolare. Dalla porta di ingresso si scende per più di tre piani per imboccare una stretta galleria lungo cui scorre una roggia alimentata da più punti a monte. Le analisi chimiche pubblicate sull'acqua di Borgo ci informano che ha calcio in abbondanza, che è classificata come leggermente mineralizzante e che ha un ph leggermente alcalino. Non saremo ai livelli delle sorgenti del Tibet, ma è sicuramente un'acqua più che valida. I rari casi in cui si sente il cloro sono probabilmente dovuti a due fattori: in doccia, l'acqua calda, facilita la sua evaporazione e quindi si percepisce maggiormente; inoltre i vecchi dosatori di cloro rilasciano quote fisse, ma non possono sapere se sia un periodo di piogge e quindi di maggiori infiltrazioni o di siccità. Periodicamente vengono fatti i controlli, anche presso le fontane, che in caso di crisi vengono tagliate fuori (un tempo andavano con il troppo pieno, ora non più). Non ho informazioni sullo stato di salute delle tubature che spesso, a causa di spessori ridotti, nel tempo si guastano disperdono parte

del prezioso liquido. Nonostante tutti i punti a favore, va sicuramente evidenziata la **necessità di usare l'acqua in modo parsimonioso** e non me ne vogliano coloro che d'estate mettono migliaia di litri nelle piscine per i bambini o annaffiano tutte le sere il giardino o lavano l'auto ogni fine settimana. Se tutti facessimo così, non basterebbero nemmeno i ghiacciai dell'Antartide.

### Preghiera allo Spirito Santo di Santa Caterina da Siena

**S**pirito Santo,  
vieni nel mio cuore:  
per la tua potenza  
attiralo a te, o Dio,  
e concedimi la carità  
con il tuo timore.

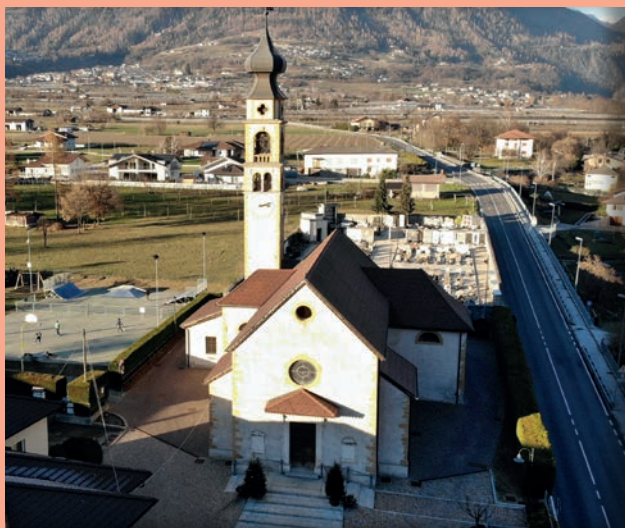
**L**iberami, o Cristo,  
da ogni mal pensiero:  
riscaldami e infiammami  
del tuo dolcissimo amore,  
così ogni pena  
mi sembrerà leggera.

**S**anto mio Padre,  
e dolce mio Signore,  
ora aiutami  
in ogni mia azione.  
Cristo amore,  
Cristo amore. Amen

### Avviso

È in preparazione il Vaso della fortuna che sarà allestito per la Sagra di S. Antonio, in giugno. Chi volesse contribuire con oggetti, libri, fiori, ecc... può portare il tutto in canonica o in chiesa, davanti alla porta della sagrestia.

# Castelnuovo



A cura di  
**CARLOTTA GOZZER** [carlotta.gozzer@yahoo.it](mailto:carlotta.gozzer@yahoo.it)



*Alcune stazioni della Via Crucis itinerante*

## Via Crucis itinerante

Venerdì 31 marzo l'oratorio ha organizzato la Via Crucis per le vie del paese. Pur essendo stata una Via Crucis piuttosto lunga, è stato piacevole constatare anche quest'anno la presenza di bambini che ci tenevano a partecipare attivamente con le letture. Non possiamo che ringraziarli per il loro prezioso contributo.



# Prima Comunione

Domenica 30 aprile il parroco don Roberto ha accolto davanti alla porta della chiesa Emma, Giada, Nicolas, Veronica, Eleonora, Emma, Aurora, Gaia, Liam, Erika, Emily, Riccardo per la messa della loro Prima Comunione.

Per la prima volta questi 12 ragazzi si sono seduti alla mensa del Signore insieme ai loro cari, agli amici, alla comunità cristiana.

La celebrazione del sacramento dell'Eucaristia, che avviene nel contesto di una normale messa domenicale ed è ancora vissuta e condivisa da buona parte della comunità, ci ha regalato un bel momento di festa. Il Vangelo del Buon Pastore ha suggerito a don Roberto di rivolgersi ai comunicandi dicendo: "siamo entrati come un piccolo gregge", per poi ricordare che con questa giornata inizia per loro un nuovo percorso, durante il quale si presenterà il rischio (quanto mai attuale ai nostri tempi) di ascoltare

tante voci, mentre l'unica da seguire è la Parola del Signore.

Al termine della messa i ragazzi hanno rivolto al Signore questa preghiera:

*Grazie, Gesù, di essere venuto tra noi.*

*Dal cielo all'altare e dall'altare al nostro cuore.*

*Grazie per il grande dono del Tuo amore: fa' che ora possiamo portarlo a tutte le persone che incontriamo e a quelle che ancora non Ti conoscono.*

*Noi sappiamo che ogni domenica Tu sarai qui ad aspettarci, aiutaci a non mancare mai a questo importante appuntamento.*

*Grazie, Gesù per la vita così bella! Per averci messo accanto persone che ci hanno insegnato a conoscerti e ad amarti. In modo particolare ringraziamo i nostri genitori che ci hanno trasmesso il dono della fede.*

Riprendo quanto fatto da don Roberto, ringraziando il coro MisSonanti di Roncegno, che ha arricchito la nostra preghiera con i canti, e la catechista (e mamma) Michela che ha accompagnato i ragazzi all'incontro con Gesù Eucaristia. Carlotta



Prima Comunione: il piccolo gregge



Prima Comunione: foto di gruppo

## Anagrafe Battesimi

### **LEONARDO LIRA**

di Manuel e Claudine Paterno

## Offerte

### **PER LA CHIESA**

In occasione del battesimo di Leonardo Lira, 50 euro  
In occasione della Prima Comunione, 60 euro

### **PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA**

75 euro



Foto di Roberta Orsingher

# Roncegno S. Brigida



A cura di  
**STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

## Sacramento della riconciliazione

Domenica 26 marzo Alice, Lucia, Adele, Nicola C., Serena, Amelia, Denise, Nicola P., Matthias, Elia, Leon, Samuele, Gabriele, Andrea, Sabine e Francesco hanno ricevuto il sacramento della riconciliazione. Durante le ore di catechesi li abbiamo aiutati a capire cos'è il peccato, l'esame di coscienza e il proposito a non commetterlo più, ma anche il traguardo per arrivare a ricevere l'assoluzione. Sono stati dei giorni molto intensi e significativi.

Durante la celebrazione don Paolo ha spiegato la parabola del Padre Misericordioso, perché Gesù è sempre pronto ad accoglierci e a donarci il suo perdono. Finite le confessioni abbiamo ringraziato il Signore e gli abbiamo chiesto di guidare ogni giorno il nostro cammino e di aiutarci a vivere secondo i suoi insegnamenti. Un grazie particolare a don Paolo, a un gruppo di

mamme che ha accompagnato la celebrazione con alcuni canti e a tutti i genitori che hanno organizzato una merenda in oratorio per festeggiare questo momento, perché, come dice il Signore, "c'è gioia in cielo per un solo peccatore che si converte".

*Le catechiste Maria Eva e Lorenza*

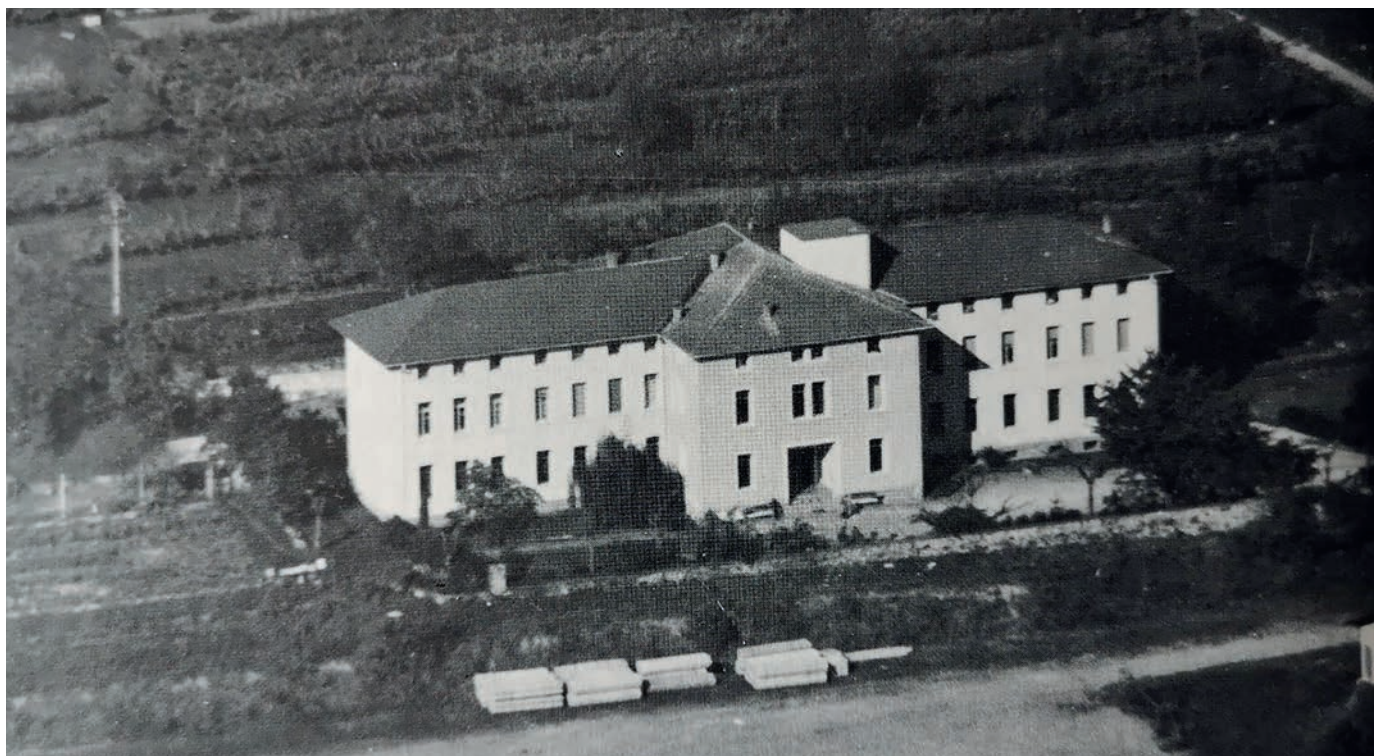
## Le suore della Provvidenza

(Il parte)

Gli anni 1970 – 1980 sono pieni di attività, di restauro e ammodernamento delle strutture murarie e organizzative della casa di riposo. Infatti, è proprio negli anni 1982 – 1985 che gli ospiti vengono spostati a Borgo (ex sanatorio) per una ristrutturazione completa della casa. Sembrava impossibile da realizzare, ma la preghiera intensa fatta per intercessione di p. Luigi ottenne la grazia. Dalla cronaca delle suore: "Domenica 28 febbraio la popolazione di Roncegno alle 7 del mattino è in aiuto coi mezzi propri; si incomincia il trambusto del trasferimento di tutti gli ospiti (40) a Borgo. Alle 15 erano già tutti a destinazione; per cena tutti a posto. Subito le suore hanno fatto amicizia con le suore di Maria Bambina dell'ospedale con le quali si trovano ogni giorno per la S. Messa, una volta alla settimana per la catechesi e una volta al mese per il ritiro. Nel 1985, il 30 aprile, inaugurazione della casa di riposo restaurata; vi partecipano venti ospiti come rappresentanti; sono presenti politici, le autorità della provincia e dei comuni, i capi dei lavori e la madre provinciale e due consiglieri. Il 2 giugno fanno ritorno a Roncegno accompagnati anche questa volta dagli uomini di Roncegno con i loro mezzi di trasporto. Tutto è rinnovato; anche la cappella tutta messa a nuovo."

Il 27 e 28 settembre del 1986 è quindi la volta della festa per il centenario della venuta delle suore a Roncegno. La festa si è tenuta nella sala del palazzo delle Terme con una grande partecipazione di persone del paese e alcuni relatori fra i quali don Remo Zottele che ha descritto la storia della casa e l'opera delle suore. Poi il sindaco ha consegnato alle suore un quadro di rame con il rilievo della chiesa di Roncegno. Alla mattina in chiesa, messa di ringraziamento, poi il pranzo all'albergo Villa Rosa per le suore e trenta invitati.

È in quello stesso anno che si ottiene un aumento di personale per il servizio notturno, non perché siano aumentati gli ospiti, ma piuttosto le patologie e i bisogni. Altro ampliamento della casa di riposo è avvenuto dal 2009 al 2012. Questa volta senza spostare gli ospiti altrove, ma si è risolto costruendo un prefabbricato adiacente la casa. Con questi lavori si sono recuperati dieci posti, portando quindi la capienza totale a 60. Ancora un altro ampliamento, questa volta non per aumentare il numero degli ospiti ma per migliorare l'ambiente, è avvenuto nel 2021 / 2022. È stato fatto un salone grande dove vengono celebrati i compleanni,



*La casa di riposo poco prima dei lavori di ristrutturazione degli anni '80*

le messe e altre attività di animazione e dove i parenti possono sostare con i propri anziani. Tutto questo è importante, ma ancora più importante sono stati i cambiamenti riguardo l'assistenza e la cura della persona. Da alcuni anni è prevista una nuova figura nella casa di riposo, chiamata coordinatrice, che fino al 2005 non esisteva. Da allora anche noi suore ci siamo inserite nel progetto, aderendo in tutto come le infermiere laiche. Dal 2015, venendo meno la presenza di suore infermiere in età lavorativa, siamo rimaste tre sorelle anziane come volontarie, prediligendo la parte spirituale degli ospiti. Nel 2019 c'è un avvicendamento importante: la presenza del covid ha scombussolato tutto il vivere quotidiano, obbligando a diverse quarantene o per contagio preso o per la prevenzione. La chiusura obbligatoria però non è stata completamente negativa, in quanto ci ha fatto crescere nell'amore al Signore, fra noi sorelle, bisognose di piccole attenzioni, e verso i fratelli ospiti e il personale.

Ci siamo rese più consapevoli di quanto sia preziosa la nostra presenza in questa struttura. Per due anni il sacerdote non è potuto entrare né per la messa né per celebrare i sacramenti. La domenica ascoltavamo la messa con gli ospiti in TV; al momento della comunione una di noi suore distribuiva la comunione. Il parroco don Paolo Ferrari, gentilmente, ci portava la pisside con le Ostie consacrate e una di noi andava a prenderla al cancello per poi distribuirle.

Per comunicare l'ultima notizia ci viene in aiuto la Parola di Dio (Gv. 12,24): "Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". È la parola dei nostri superiori: "Con grande sofferenza la superiora provinciale, suor Domitilla, e le sorelle del consiglio comunicano che nel prossimo mese di maggio le sorelle della comunità di Roncegno lasceranno definitivamente il servizio agli

anziani. È questa l'ultima casa aperta dal nostro amato Padre Luigi: tale pensiero accresce in noi il dispiacere che è tanto profondo. Siamo però realisticamente consapevoli che la nostra provincia non ha le risorse umane necessarie per continuare la nostra presenza in quell'ambiente che per 139 anni ha visto numerosissime sorelle servire con amore e sacrificio tanti ammalati e anziani. Affidiamo al nostro padre Luigi e a san Giuseppe ognuno degli ospiti e dei dipendenti, e chiediamo di continuare a vegliare su di loro e sulle loro famiglie. Il bene seminato nel passato sia seme per il bene del futuro".

*Le sorelle della Provvidenza*

## Assemblea del Fondo di solidarietà e serata con Edi Martinelli e Liliana

La serata di giovedì 27 aprile è stata intensa e nello stesso tempo calorosa, molto apprezzata per l'intervento dei due amici Edi e Lilli sul progetto del nuovo acquedotto che stanno coltivando con l'associazione Africa Rafiki di Tione. In realtà il progetto di "un acquedotto per South Horr" è la continuazione del "Progetto Samburu", quale attività di p. Egidio Pedenzini, per oltre 50 anni nelle savane del nord del Kenya dove vive la tribù di pastori seminomadi Samburu. In questi ultimi anni i coniugi Edi e Lilli, da oltre 30 anni collaboratori di p. Egidio, hanno avuto





l'occasione di incontrare l'associazione Africa Rafiki e insieme si stanno dedicando alla realizzazione di questo acquedotto.

È stata emozionante la contestualizzazione della realtà che hanno vissuto insieme ai Samburu, dove i valori sono completamente rovesciati rispetto al nostro Occidente. La povertà dovuta alla siccità pluriennale, che impedisce qualsiasi coltivazione, è accompagnata da un profondo senso di accettazione quasi gioiosa di qualsiasi aiuto che si riesce a far pervenire. Ci è stato trasmesso dalla semplice e sentita esposizione della carissima Lilli un grande valore della vita di quella gente, pur senza poter contare sul pasto del giorno dopo, purtroppo non assicurato. Per compensare la grande carestia e siccità che stanno affrontando, fortunatamente c'è p. Charles, africano del posto, che è subentrato a p. Egidio Pedenzini, che sta cercando di garantire un pasto giornaliero per la loro sopravvivenza oltre alla fornitura di acqua in botti ogni 3 settimane.

Il Fondo di solidarietà, che ha voluto questo incontro, in collaborazione con il gruppo di animazione missionaria quella sera aveva appena concluso l'assemblea ordinaria con approvazione di un bilancio di oltre 10 mila euro, una raccolta fondi che fa molto onore alla nostra comunità. Abbiamo abbracciato questo progetto in Kenya con un primo apporto di 2.000 euro e speriamo di poter contribuire ulteriormente nel futuro.

*P.P.*

## Cena comunitaria

Il Coro Voci dell'Amicizia ha promosso sabato 15 aprile una nuova edizione della Cena comunitaria, la prima dopo la pausa dovuta al covid. Una cena che ha come obiettivo quello di raccogliere per l'appunto la comunità in un momento sì ludico e piacevole, ma al contempo anche di riflessione con



*Un momento della cena comunitaria*

la presenza di ospiti che possano portare un loro contributo di pensiero e di riflessione su temi di attualità. Ci siamo quindi trovati in quasi cento persone, nelle sale del nostro oratorio, per vivere insieme questo bel momento, assieme a don Paolo, all'assessore alle Politiche Sociali (nonché ex-corista e musicista del coro) Lorenzo Bernardi, e soprattutto alla gradita ospite della serata, Ilaria Dorigatti.

Ilaria, con un passato proprio nella nostra comunità, dove ha vissuto praticamente fino ai tempi dell'Università, lavora oggi all'Imperial College, una delle più prestigiose università del mondo, prestando la propria passione e competenze alle analisi e modelli matematici applicati alle epidemie. In questo settore, è stata una delle ricercatrici a livello mondiale che più ha studiato l'evoluzione del covid, assieme al team dove lavora.

Dopo una buonissima cena, preparata come sempre da Laura e dalle preziose aiutanti in cucina (che non finiremo mai di ringraziare abbastanza per la generosità e la sconfinata disponibilità), abbiamo quindi potuto ascoltare la testimonianza di Ilaria che, oltre ad aspetti legati al suo lavoro, si è aperta anche a condivisioni sulla sua vita privata, sui ricordi di Roncegno, sulla vita in una grande città come Londra.

La serata è quindi proseguita con un saluto da parte di don Paolo e di Lorenzo; entrambi hanno sottolineato l'importanza del ritrovarsi assieme e il valore dell'iniziativa per tutta la nostra comunità. Si è quindi poi conclusa con un paio di canti del coro, prima dell'estrazione dei numeri vincenti della lotteria, promossa sempre dal coro.

È stato un altro bellissimo momento di comunità, a testimonianza di una formula che dimostra di anno in anno di essere sempre valida, e che già fin d'ora

si pensa di replicare anche per il prossimo anno. Un ringraziamento veramente di cuore a tutto il direttivo del coro per essere sempre disponibile, a Laura per la grande generosità e le sue capacità, e a tutti coloro che hanno voluto condividere con la loro presenza questa bella serata.

S.M.

## Finalmente in gita

Dopo diversi anni di attesa, per via della pandemia, finalmente noi del coro Voci dell'Amicizia siamo riusciti a realizzare la nostra gita. Con la trepidazione che sempre accompagna questi momenti, soprattutto -ma non solo- i più piccoli, ci siamo quindi ritrovati che era ancora notte sabato 22 aprile in cima al viale Cesare Battisti per prendere il pullman che ci avrebbe portato, come prima tappa, a Dozza. Saliti sulla corriera e presi i nostri posti, assieme alle nostre famiglie e grazie alla guida paziente e disponibile di Franco, il nostro autista, ci siamo quindi trasferiti nel paesino romagnolo, caratteristico per i suoi murales e per la sua bella rocca. Un bel sole e un cielo limpido hanno fatto da cornice alla visita del borgo, solo una tappa intermedia rispetto alla meta principale della giornata: la Pineta di Ravenna con l'Isola degli Spinaroni. Qui, dividendoci in due gruppi, siamo saliti su una barca che ci ha portato appunto su questo lembo di terra, incastonato nella pialassa della Baiona nel cuore del Delta del Po. L'isola deve il suo nome ad una pianta, l'olivello spinoso, che un tempo ne ricopriva interamente



Il Coro "Voci dell'Amicizia" in gita



*Il Coro "Voci dell'Amicizia" in gita*

la superficie. Qui le due guide, il signor Ivano e il signor Eugenio, ci hanno narrato le vicende del luogo, legate alla battaglia per la liberazione della città di Ravenna, combattuta alla fine del 1944, e i ricchi aspetti naturalistici e ambientali. Al rientro ci siamo quindi spostati verso Riccione, dove avevamo prenotato l'albergo. Un'abbondante cena, al termine della quale non è mancata una passeggiata nel centro dell'abitato, già molto frequentato da turisti, per gustare un po' di "aria di mare" e un buon gelato.

Domenica 23 aprile invece, la meta era San Marino con la sua storia, i suoi caratteristici monumenti, le sue torri. Una guida ci ha introdotto negli aspetti leggendari della nascita del primo centro sul Monte Titano, legati alla storia appunto di san Marino, oltre che raccontarci degli aspetti più tradizionali e peculiari della vita governativa e sociale di questo minuscolo Stato.

Dopo esserci spostati nuovamente a Riccione, per un pranzo a base di pesce e per una breve passeggiata sulla spiaggia, abbiamo quindi fatto ritorno, stanchi ma contenti.

Felici per un fine settimana che ci ha liberato la mente dagli impegni quotidiani e ha fatto bene al cuore per il bellissimo clima di comunità, di aiuto reciproco, di senso di gruppo che si è respirato per entrambe le giornate. Uno spirito che ha contribuito al benessere ed è stato fondamentale per la bella riuscita dell'iniziativa.

Un ringraziamento a quanti hanno reso possibile questa gita: al nostro giovane, ma bravo e soprattutto disponibilissimo autista; a chi con simpatia e professionalità ci ha aperto le porte del proprio hotel o del proprio ristorante. È stato un piacere anche conversare con loro, in libertà e semplicità. Grazie a Roberta e Stefano, sempre presenti e guide indispensabili per il nostro coro.

Ma il grazie più grande va a tutti i partecipanti: ragazze e ragazzi, giovani, genitori: tutti hanno contribuito con la loro presenza a rendere queste due giornate indimenticabili.

*I coristi*

## Un pomeriggio con gli anziani della Casa di Riposo

Il coro Voci dell'Amicizia ha voluto festeggiare con un pomeriggio passato assieme agli ospiti della Casa di Riposo l'arrivo della primavera, e ancora di più dire così il proprio grazie alle suore della Provvidenza, che dal 20 maggio lasceranno definitivamente la struttura. Un grazie per le cose fatte, per il servizio così prezioso e caro portato ai nonni della nostra comunità, ma anche per le preghiere che non hanno mai fatto mancare a tutti noi.

Pregiere che siamo sicuri ci saranno anche in futuro, anche se le suore non saranno più fisicamente a Roncegno, e che già da ora garantiamo loro, per un passaggio importante nella loro vita di persone consacrate a Cristo, per l'intero ordine religioso e per tutta la comunità di Roncegno, dopo quasi 140 anni di presenza ininterrotta delle Suore della Provvidenza nel nostro paese.

Un pomeriggio passato in semplicità, con la celebrazione della messa presieduta da don Paolo e il diacono Michele.

## Dal ponte di Bassano alle Terre di Ezzelino

In data 25 marzo 2023, a bordo di un capiente pullman, di buon mattino ci siamo recati prima a Bassano del Grappa a visitare il suo grande mercato settimanale, dando la possibilità a tutti di ammirare e acquistare tra la più svariata scelta ogni sorta di merce a prezzi veramente economici. Non poteva poi mancare una capatina al famoso ponte che ha



*Il Coro "Voci dell'Amicizia" alla Casa di Riposo*

dato origine anche alla famosa canzone "Sul ponte di Bassano", degustando un bicchierino della bevanda preferita dagli alpini e consumata presso il bar dominante sul ponte.

Da Bassano ci siamo poi trasferiti a Fonte sulle Terre d'Ezzelino, dove abbiamo potuto visitare una rinomata cantina di vini locali, dopo un'interessante esposizione e relazione circa la produzione, la lavorazione e la conservazione del succo dell'uva. A comprova non poteva mancare un assaggio del vino descritto a renderci allegri e convinti della sua bontà. Siamo poi passati a rifocillarci nei paraggi con un pranzo anche a base di pesce, prima di rientrare nelle nostre case.

*Franco Fumagalli*

## Circolo Primavera Pranzo sociale e rinnovo delle cariche

Domenica 16 aprile 2023 ci siamo ritrovati in buon numero all'albergo ristorante Villa Rosa a Roncegno per consumare il consueto pranzo sociale. In tale occasione abbiamo anche convocato l'assemblea ordinaria dei soci per rinnovare il nostro Consiglio Direttivo e provvedere all'approvazione del bilancio 2022.

Il nuovo Consiglio Direttivo eletto risulta così composto: Saveria Corn, Silvano Frainer, Franco Fumagalli, Renata Furlan, Sandra Iobstraibizer, Emanuela Nicoletti, Rita Postai, Stefania Rinaldi, Ada Serafini, Renzo Sigismondi, Gino Zottele.

È stato eletto all'unanimità anche il nuovo addetto contabile e di bilancio nella persona di Aldo Menegol. Lunedì 17 aprile il nuovo direttivo, riunitosi, ha proceduto all'attribuzione delle cariche così stabilite: presidente Rita Postai, vicepresidente: Silvano Frainer, segretario e tesoriere: Stefania Rinaldi.

*Franco Fumagalli*

## Un augurio a Tiziana e Virginio

50 anni insieme è un bel traguardo per il quale ringraziare il Signore assieme alla comunità. È quanto fatto da Tiziana e Virginio, domenica 30 aprile; attornati dai figli e dai nipoti, si sono trovati durante la celebrazione domenicale, per festeggiare le loro nozze d'oro condividendo la gioia di questo importante traguardo con i fedeli presenti. Don Paolo, durante la messa, ha ricordato più volte Tiziana e Virginio in questo loro importante anniversario, come esempi e testimoni di amore reciproco, rispetto e attenzione



*Virginio e Tiziana attornati dalla familiari*

dell'altro, di dono continuo e di fiducia in Dio. Anni di storie comuni, di risate, di momenti gioiosi, di altri più difficili; anni che hanno portato la famiglia a crescere e che hanno visto nella vita di coppia declinato quell'amore di Dio per l'uomo che è il dono più bello e più alto rivolto a ogni essere umano. A Tiziana e Virginio e alla loro famiglia i migliori auguri anche da Voci Amiche!

## Un saluto a Livio

Siamo venuti a salutarti e accompagnarti, Livio, frastornati dal tuo modo inconfondibile di essere al centro della scena ancora una volta.

Ci hai radunati, come tua consuetudine da anni, sì perché il gruppo coscritti lo hai creato tu in tempi lontani e con i tuoi modi perché noi non siamo solo i coscritti di Roncegno, Marter e Novaledo, ma siamo quelli di Ronchi e di Torcegno e qualcuno di Borgo e di Scurelle, in definitiva il gruppo 1959. Siamo di fronte a te increduli e addolorati. Nella tua foto sorridente sembri ancora prendere in giro questi tuoi amici di baite, balli, cene e pizze, e non siamo di sicuro stupiti: tu non hai scelto un periodo qualsiasi per portare avanti la tua croce, ma quello di Cristo, tu non hai scelto un giorno qualsiasi per donarti al Padre, ma la Santa Pasqua.

Coerente fino in fondo ti sei fatto beffa di qualcuno che ti credeva vittima del dolore nascosto, vissuto con determinazione e coraggio: ogni giorno eri pronto al giorno nuovo che ti vedeva in piazza fra i tuoi pa-

# Anagrafe

## DEFUNTI

9 aprile

**LIVIO ZURLO**

di 64 anni



11 aprile

**SEVERINO NERVO**

di 74 anni



esani con una sigaretta fra le dita, un giretto al salone, una partita a carte. Tutto può essere procrastinato in virtù del dono enorme che è la vita! Tu ci sei riuscito e l'hai assaporata fino in fondo per te stesso, per Vanda, Andrea e Manuel.

La tua casa come sempre è aperta e anche oggi il campanello continua nel suo squillo per accogliere tutti coloro che vogliono capire e sapere. Sei un grande comunicatore, costruttore di relazioni e amicizie in cui confondere il lavoro e il piacere dello stare insieme, leader di una storia fatta di cose semplici e progetti realizzati.

In questa chiesa siamo tanti, una folla semplice e genuina come te, che in te si riconosce a conferma della tua dote innata di trascinatore. Ha dovuto spalancare le sue porte per accoglierci tutti e contenerci, come tuo solito.

Il nostro pensiero oggi va alla Pasqua, giorno di Rinascita, che ti ha visto anelare per raggiungere la pace e il tuo sorriso nella foto diventa quasi contagioso: sì, ci sentiamo un po' persi senza di te, ma sicuri che il gruppo coscritti continuerà compatto il suo proseguire proprio come vuoi tu. Sorridi sempre... ciao Livio!

*Il tuo Gruppo Coscritti 1959*

*Grande è il dolore che ci ha provocato la perdita del caro **Livio**. Sempre simpatico e socievole con tutti, impegnato nel suo lavoro a tenere in ordine le nostre teste e il nostro umore. Ha combattuto con coraggio e dignità il male che lo aveva colpito. Grazie, Livio, il tuo ricordo sarà sempre con chi ti ha conosciuto e apprezzato.*

Franco F.

## In ricordo di Carlo...

*Incontrarti in paese, quando spesso eri in compagnia dei tuoi nipoti e delle tue nipoti, era sempre un piacere. Apprezzare le tue parole, i tuoi discorsi, è sempre stato un invito a quello scambio quotidiano che dava lustro e che colmava quei momenti. Le sculture poi che la tua vena artistica hanno prodotto sono un'eredità importante per la tua famiglia e per tutti noi. Grazie, Carlo: un pensiero sarà sempre riservato a te nella casa dei miei ricordi.*

Franco F.

## ...e di Severio

*Caro Severino, cammina con gli angeli, finalmente libero, nei boschi del Paradiso.*

*Il tuo ricordo rimarrà vivo e indelebile nei nostri cuori e sentiremo che ci sei ogni volta che passeremo sulle tue amate montagne.*

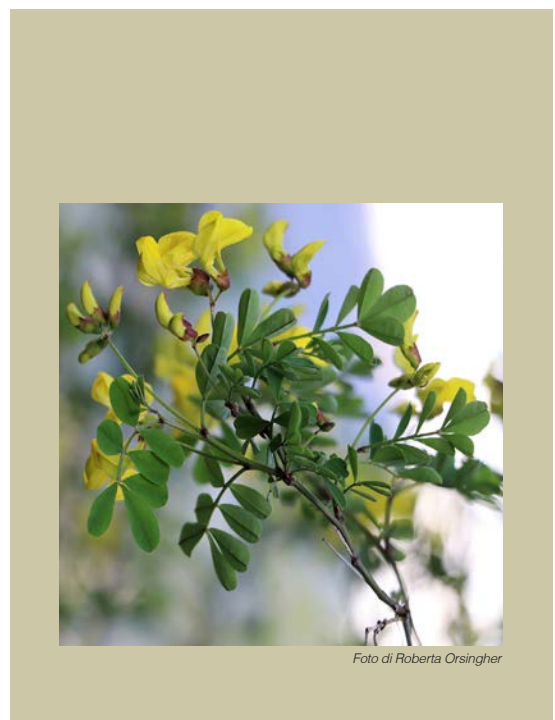


Foto di Roberta Orsingher

# Ronchi



A cura di  
**ALESSANDRO CAUMO** [alessandro.caumo@libero.it](mailto:alessandro.caumo@libero.it)

## Il mese di Maria

Con il mese di maggio la primavera dà il meglio di sé. I colori della primavera con i fiori e le piante, i profumi dei prati che iniziano a essere falciati, le serate che diventano più lunghe. In tutto ciò il mese di maggio regala a noi cristiani un appuntamento che da generazioni viene rispettato e portato avanti. Si tratta della recita del Santo Rosario davanti ai numerosi capitelli presenti nei vari masi di Ronchi. Un appuntamento dunque, che non viene preso come mera tradizione da rispettare, bensì un ritrovarsi tra varie famiglie dei vari masi per pregare Maria, per pregare insieme.

Con i tempi che corrono ritagliarsi una mezz'ora per la preghiera sembra un'utopia, quasi una cosa irrealistica perché siamo chiamati sempre a rispettare mille impegni, ma difficilmente ci ritagliamo del tempo, anche pochi minuti, per la preghiera. Ecco dunque che viene in aiuto la recita del Rosario. Un momento per fermarci, pregare, riflettere e, perché no? Condividere del tempo insieme. Cose semplici ma che con il passare del tempo spesso ci siamo dimenticati di fare. Un ringraziamento è doveroso a quelle persone e a quelle famiglie che in silenzio, ma costantemente, tutto l'anno mantengono belli e puliti i nostri capitelli lungo i vari masi.

In questo mese di maggio si ritrovano per la recita del Santo Rosario: il lunedì alle ore 20 alla cappella del cimitero, il martedì alle ore 20 a maso Prà, il mercoledì in chiesa alle ore 19,30, il giovedì a maso Gervasi alle ore 20, il venerdì a maso Zurli alle ore 20 e a maso Facchini alle ore 20,15 e il sabato in chiesa alle 18, mezz'ora prima dell'inizio della messa.

## Tiro ai "ovi"

Con la loro genuinità e nel rispetto della tradizione, gli Alpini di Ronchi hanno voluto anche quest'anno proporre alla comunità il tradizionale tiro ai ovi. Svoltosi nella mattinata di Pasqua, dopo la messa, le Penne Nere hanno portato a sfidarsi sul sagrato della chiesa in questo curioso e antico gioco diversi bambini ma anche numerosi adulti. Molti i premi in palio che sono andati ai vincitori che sono riusciti con una semplice monetina a lanciare e centrare più uova sode possibili. L'occasione è stata buona anche per fermarsi per un brindisi e scambiarsi reciprocamente gli auguri pasquali.

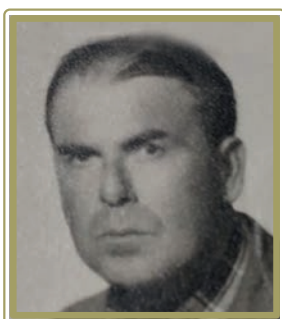


Capitello a Maso Gervasi



## In ricordo di...

**RICCARDO DALCANALE**



Le sorelle Anna e Lorenza Dalcanale vogliono ricordare nelle loro preghiere a Dio il fratello Fabio e il papà Riccardo; il fratello venuto a mancare 33 anni fa, mentre il padre Riccardo nel quarantesimo anniversario dalla sua dipartita.

**FABIO DALCANALE**



## Anagrafe

DEFUNTA

4 aprile

**ANTONELLA DI LUCIA**

di anni 62

### Signore risorto, ascoltaci

*Signore Risorto, donaci vita,  
risollevaci dalla sfiducia,  
liberaci da ogni chiusura,  
riaprici alla speranza.*

*Il sepolcro è vuoto, il tuo corpo assente,  
ma nel mondo esplode la tua vita,  
risuona la tua parola, brilla la tua presenza.  
Vogliamo accorgercene, Signore Risorto,  
vogliamo poter avere occhi capaci di vedere  
e cuore libero di credere.  
Amen.*

(Sr. Mariangela fsp)

# Marter



A cura di  
**GIANLUCA MONTIBELLER** [gimontibeller@gmail.com](mailto:gimontibeller@gmail.com)

## Aria di estate

Con l'avvicinarsi della bella stagione, come di consueto, l'orario della messa festiva viene cambiato. Quest'anno si è pensato di fare una piccola indagine tra i parrocchiani per raccogliere le varie idee e valutare se confermare l'orario delle scorse estati oppure variarlo.

Come molti di voi avranno notato, da metà marzo a metà aprile, in fondo alla chiesa erano posizionate delle schede a crocette per poter esprimere la propria preferenza. La scheda riportava tre possibili orari: 18,30 – 19 o 19,30.

L'idea di poter esprimere la propria preferenza è stata molto gradita, raccogliendo la partecipazione di numerosi parrocchiani. GRAZIE!

Ecco un po' di numeri: hanno partecipato all'iniziativa 102 persone. 23 sono state le preferenze per il primo orario, 45 per il secondo e 31 per il terzo; le rimanenti schede erano bianche o nulle.

Pertanto, a partire da domenica 7 maggio fino a domenica 24 settembre 2023, la messa nella chiesa di Marter sarà celebrata alle ore 19.

E a proposito di bella stagione, anche il percorso di catechesi sta per giungere al termine. I nostri ragazzi assieme ai catechisti, il pomeriggio di sabato 27 maggio, si incontreranno per festeggiare la chiusura di un altro anno catechistico.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i catechisti che ogni anno si impegnano ad accompagnare i

nostri ragazzi nel loro percorso di fede. **Grazie** per il SÌ che ogni giorno dite al Signore nel vostro essere catechisti. Grazie perché, nonostante le mille cose, ci siete.

## Prima Comunione



Domenica 30 aprile, undici bambini della nostra parrocchia si sono accostati per la prima volta al banchetto dell'Eucaristia: Denis, Matilde, Ilenia, Lino, Lara, Zaccaria, Gabriele, Felipe, Daniele, Davide e Giuseppe.

È stata una messa speciale, emozionante e partecipata.

Finalmente, dopo alcuni anni caratterizzati da celebrazioni "complicate" da distanziamenti, mascherine e paura del contagio, questi bambini e le loro famiglie hanno potuto vedere il sorriso sui volti dei loro amici e familiari, stare vicini -anche fisicamente-, abbracciarsi, tenersi per mano, scambiarsi il segno di pace.

Inoltre hanno scelto e preparato nelle settimane precedenti, assieme a Giuseppe, nonno di Lino, i canti che hanno animato la celebrazione e, grazie all'aiuto del coro parrocchiale, l'hanno resa ancora più intensa. La vicinanza della comunità, oltre che nel canto del coro, si è fatta sentire nella presenza di numerosi amici ministranti, guidati da Gianluca e Giovanni.

Assieme al nostro don Paolo ha celebrato padre Giacomo, zio di Zaccaria, che è venuto da Roma per l'occasione. All'offerterio, oltre al pane e al vino, è stato portato all'altare un segno di solidarietà, frutto delle rinunce e della generosità dei bambini e delle loro famiglie: un'offerta -di circa 700 euro -destinata alla





riparazione/costruzione di un acquedotto nella missione fondata in Kenya da padre Egidio Pedenzini. Il Vangelo ci ha aiutato a riflettere sulla figura di Cristo Buon Pastore e ci ha ricordato che siamo legati da un vincolo speciale al Signore come le pecore al loro pastore. A volte rischiamo di non sentire quella voce, la voce di Gesù buon pastore, che stimola e affascina. Gesù amava condividere il suo amore con le persone, cenare con loro, vivere con loro, e la Sua presenza rinnovava i cuori.

Il banchetto della comunione accresce l'intimità tra Gesù e ciascuno di noi, rafforza l'amicizia facendo crescere in noi l'amore verso il prossimo, nell'amore verso Dio. Auguriamo a questi bambini e alle loro famiglie che ogni incontro con Gesù, nell'Eucaristia e nei fratelli, renda sempre più vera e più profonda l'amicizia con Lui e li sostenga nei momenti difficili della vita.

*La catechista Antonella*

## Anagrafe

### DEFUNTE

23 aprile

**AGNESE HUELLER**

ved. Franceschi  
di anni 89

Nativa di Marter, ma residente a Trento, è scomparsa a cinque anni esatti di distanza dal fratello Emanuele.



24 aprile

**ANNA PAOLI**

ved. Montibeller  
di anni 87

I tuoi nipoti e i tuoi cari vogliono ricordarti così:  
"C'è il detto che nel nostro percorso di vita nessuno se ne va senza averci trasmesso qualcosa, e tu, cara nonna, hai regalato a tutti noi tanti valori e insegnamenti che rimarranno per sempre nel nostro cuore: la tua grande tenacia, la tua generosità, i



*piccoli suggerimenti.*

"Ricordate nena che i gnocchi i è sfacciai, bison metterghe tanto buro" e così abbiamo imparato che il burro sta bene con qualsiasi cosa. E quante volte con "ancor en boconato" ci hai convinti a finire di mangiare la minestra per riuscire a vedere la chiesetta disegnata sul fondo del piatto.

Tanti calzini di lana, il tuo inimitabile e inconfondibile urlo mocheno e le canzoni popolari nei momenti di bandolero rimarranno per sempre impressi nei nostri ricordi.

Ci hai sempre raccontato quanto hai dovuto tener duro fin da giovane, ma oltre alla tua forza d'animo ci hai trasmesso anche infinito amore, diventando per noi un vero esempio da imitare.

E anche se adesso in silenzio te ne sei andata, continueremo a pensarti nell'orto a curare le rose che tanto amavi, nella corte ad accatastare la legna, nel campo a raccogliere i sassi o sotto la pergola nelle giornate di sole. Ogni volta che sorseggeremo un tè ben zuccherato, ci verrà l'acquolina a ripensare alla tua insostituibile torta di pere.

Tu intanto da lassù sostienici e sorridici, e quando sarà necessario, sgridaci ancora.

E per finire, anche se è un po' scontato, ti ringraziamo dal profondo del cuore".



# Novaledo



A cura di

**STEFANIA DE NITTO** [stefania.denitto@gmail.com](mailto:stefania.denitto@gmail.com)

**LORENA DEBORTOLO** [lorenadebortolo@gmail.com](mailto:lorenadebortolo@gmail.com)

**GIULIA CURZEL** [giulia.curzel@gmail.com](mailto:giulia.curzel@gmail.com)



che si occupano di famiglie in difficoltà. Quest'anno abbiamo dato anche noi il nostro contributo organizzando la raccolta sabato 1° aprile nel punto vendita Poli di Borgo Valsugana: davvero tanti gli scatoloni che abbiamo potuto donare al centro di ascolto e carità di Borgo Valsugana gestito dalla S. Vincenzo con le associazioni AMA e Caritas. Magari la nostra è solo una piccola goccia in un mare di bisogno ma, come alcuni di noi hanno detto, "È stato molto bello e mi ha fatto sperare molto nella comunità, vedendo tante persone che hanno voluto donare e quindi aiutare qualcuno che non si conosce" - "È stata un'esperienza gratificante perché pensare di fare del bene, dedicando il proprio tempo a chi ha bisogno, è sempre bello" - "Non mi aspettavo che così tante persone aderissero e contribuissero alla raccolta. Mi ha colpito molto e fatto riflettere la frase di un anziano che nel momento in cui ci ha donato un sacchetto di prodotti alimentari ci ha detto: lo ci tengo a donare a chi non ha niente perché, avendo vissuto durante la guerra e il dopoguerra, so cosa vuol dire patire la fame".

Come l'anno scorso, abbiamo preparato in occasione della domenica 2 aprile, giornata delle Palme, un simbolo da portare nelle nostre case insieme al ramoscello d'ulivo: una croce e una colomba ritagliate nel cartoncino colorato.

## Oratorio impossibile stare fermi

Ebbene sì, siamo sempre attivi e impegnati nelle nostre tante attività, ma in aprile in particolar modo ci siamo dati davvero da fare! Partenza subito con il botto: la Pastorale Giovanile di Trento ha riproposto, dopo alcuni anni di stop, l'iniziativa "Mani in pasta", la raccolta di alimenti e prodotti per l'igiene che si svolge nei supermercati e che viene destinata a enti





Mercoledì 5 aprile ci siamo ritrovati in chiesa per un momento di riflessione, in vista della Pasqua, organizzato per tutti noi dalle ragazze "veterane" dell'oratorio. Insieme alle preghiere tratte dall'enciclica "Christus vivit" e ai canti, è stato proposto a ognuno di scrivere su un foglietto una fatica, una sofferenza o una difficoltà e portarla davanti alla croce.

Come ormai tradizione il giorno di Pasqua abbiamo organizzato il mercatino dei fiori prima e dopo la messa, il cui ricavato servirà per sostenere le spese delle attività estive.

Tanti fiori e tanti lavoretti preparati in questi mesi hanno colorato il sagrato della chiesa che in breve ha visto accorrere tante persone pronte a sostenere questa iniziativa. Quest'anno, però, il nostro mercatino ha avuto per noi un significato più profondo, che ci ha fatto vivere delle belle emozioni. Alla messa di Pasqua hanno partecipato alcuni ospiti della Levico Curae, con i quali avevamo organizzato due laboratori creativi nel mese di marzo. È stato veramente bello condividere questi

momenti insieme a loro, che per l'occasione ci hanno regalato un bellissimo cartellone.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la coordinatrice della struttura, tutte le educatrici e chi ha reso possibile quest'incontro che speriamo sia di buon auspicio per altri momenti insieme. Ringraziamo anche tutti coloro che hanno sostenuto il nostro lavoro dandoci fiducia e apprezzando il nostro operato. Per ultimo un grazie va ai nonni e alle nonne, che ogni anno ci aiutano a preparare i vari contenitori, e il vivaio di Grigno per la grande disponibilità e cortesia. E per ultimo ma non ultimo, venerdì 28 aprile abbiamo organizzato un pizza party con i ragazzi delle medie, seguito dal karaoke dove anche noi animatori abbiamo potuto dare sfoggio delle nostre doti canore.

L'appuntamento settimanale dove ci ritroviamo per organizzare le nostre attività (e ovviamente chiacchiere!) ci ha permesso di creare un bel gruppo affiatato che sta già pensando alle attività dell'estate! A presto.

*Gli animatori*



## Pizza party e karaoke - 28 aprile



## Catechesi: le attività del periodo pasquale

I bambini e ragazzi della catechesi hanno partecipato numerosi alla messa delle Palme e dopo sono accorsi in piazza per il tradizionale "tiro ai ovi" organizzato dal gruppo Alpini. Inoltre, i bambini sono stati invitati in modo particolare alla celebrazione pomeridiana del Venerdì Santo, con una Via Crucis adatta a loro.



Messa delle Palme

## Anagrafe

### BATTESIMI

Nel mese di aprile si sono celebrati due battesimi nella nostra parrocchia.

La prima a varcare la soglia della nostra chiesa tra le braccia di papà Gabriele e mamma Cinzia Carlin, è stata la piccola **ILARY MIA** Corradi che sabato 15 aprile è stata batezzata al fonte battesimale.



Il sabato successivo, a ricevere il dono del Battesimo è stato **SERGIO, ANGELO** Fontanari accompagnato verso l'altare dagli emozionati genitori Enrica Guardini e Andrea.



A voi regaliamo le parole di Papà Francesco "Il Battesimo è il miglior regalo che abbiamo ricevuto: ci fa appartenere a Dio e ci dona la gioia della salvezza".

## Anagrafe

### DEFUNTO

**PRIMO MOSER**  
di anni 85



## UNITÀ PASTORALE



## SANTI EVANGELISTI

### ELEMOSENE E OFFERTE DELL'UNITÀ SANTI EVANGELISTI

#### **Carzano**

Elemosine euro 500

Offerte per "Quaresima di Fraternità", euro 31

#### **Telve**

Elemosine Euro 2.125

Offerte per parrocchia da diversi Euro 150

Offerte per riscaldamento Chiesa Euro 100

#### **Telve di Sopra**

Elemosine Euro 518

Offerte per riscaldamento Chiesa Euro 50

Offerte per i terremotati di Siria e Turchia Euro 20

#### **Torcegno**

Elemosine: Euro 701

Offerte per "Giornata per la vita" Euro 30

# Carzano



A cura di

PIERA DEGAN [pieradegan@gmail.com](mailto:pieradegan@gmail.com)

## Via Crucis animata dai ragazzi

Come preannunciato, per venerdì 31 marzo i ragazzi di Carzano e paesi limitrofi avevano programmato una Via Crucis itinerante. Per prepararla e ripercorrere la



passione, la salita al Calvario, la morte e la risurrezione di Gesù si erano messi in cammino già prima anche trovandosi per un laboratorio dove ognuno aveva preparato una croce con immagini e spunti adatti per la meditazione lungo il percorso individuato.

L'inclemenza del tempo però non ha permesso una celebrazione all'aperto e i ragazzi, con le loro significative croci, hanno perciò animato la Via Crucis celebrata nella chiesa. È stato un momento coinvolgente ed emozionante in particolare per i ragazzi e chi li ha accompagnati in questo percorso.

*P.D.*

## Dalle Palme alla Pasqua



Una settimana fondamentale per i cristiani, davvero speciale e densa di significato: è la GRANDE SETTIMANA che commemora gli ultimi giorni della missione di Gesù in questo mondo e spazia dall'Osanna alla Risurrezione e, passando per il tradimento, il turbamento, l'abbandono degli amici, introduce nel mistero della Passione e della Morte di Gesù.

Una settimana carica di spunti di riflessione e di provocazioni, ma anche di speranza e gioia per quanto amore gratuito, senza condizioni o contraccambi, Dio ci ha donato e continua a donarci. Nell'adorare la Croce si arriva a comprendere che l'Amore richiede sacrificio, fedeltà, disponibilità al dono e che Gesù non si è mai tirato indietro per offrirlo a tutti gli uomini indistintamente.

Nella nostra parrocchia è stata celebrata solennemente la Festa delle Palme caratterizzata dalla commemorazione dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e della Sua Passione. Con l'occasione anche quest'anno il Comitato Pastorale di Carzano ha voluto portare un messaggio di pace alla comunità donando una piccola colomba con l'ulivo benedetto che è stata consegnata ai fedeli presenti alla fine della celebrazione. Si ringraziano Carmela, Carmen, Piera, Lory, Giuseppina, Mariangela per aver collaborato nella realizzazione di questo simbolico segno. In parrocchia è stata offerta anche l'opportunità di due ore di Adorazione Eucaristica e della Via Crucis del Venerdì Santo, celebrazioni abbastanza partecipate.

Per le 4 comunità che fanno capo all'Unità Pastora-

le Santi Evangelisti il triduo pasquale è stato invece celebrato unicamente a Telve con una formula innovativa e indovinata che ha permesso di coinvolgere nelle singole celebrazioni chierichetti, lettori, ministri dell'eucaristia e persino cori provenienti da tutte e quattro le parrocchie; va detto che il nostro coro si è fatto onore. Si è trattato di una novità molto apprezzata, una forma di collaborazione che favorisce l'unità e arricchisce le celebrazioni e gli animatori stessi, stimola il loro impegno e può anche essere di incitamento e traino per una maggiore partecipazione di fedeli da fuori paese.

Dopo la lunga intensa Veglia Pasquale che ci ha accompagnato dalle tenebre alla luce, per rinascere e guardare avanti con speranza e coraggio, il mattino di Pasqua ci siamo ritrovati numerosi nella nostra chiesa per esprimere lode e adorazione a Gesù Risorto, quell'evento straordinario di vittoria sulla morte che dona la gioia di credere e la forza che spinge i credenti a impegnarsi nel mondo e nella storia per offrire a tutti occasioni e possibilità di rinascita.

*P.D.*



## A ricordo di Luca

Puntuali come ogni anno anche lo scorso 25 aprile ci siamo ritrovati per la messa in ricordo di Luca, improvvisamente e prematuramente scomparso 13 anni fa.

Un'iniziativa lodevole, voluta dai compagni di classe e sostenuta dagli insegnanti di Luca che si è ripetuta nel tempo e coinvolge anche la nostra comunità, dove è ancora vivo il ricordo di quel ragazzo dolce e schivo, che a lungo, con serietà e costanza, ha servito la nostra chiesa nel ruolo di chierichetto.

Don Venanzio che, come ogni anno, ha presieduto la celebrazione è intervenuto nei momenti e con parole appropriate per ricordare Luca e con lui anche Stefano, Martina, David, Mattia, Walter, Livio, Manuel e Simone, tutti giovani di Carzano e paesi vicini morti negli ultimi anni, e ha rivolto ai familiari parole di conforto e di ringraziamento per la cura e l'amore che riservano al ricordo di chi li ha lasciati tanto inaspet-



Luca Franceschini

tatamente nell'età della spensieratezza e dei sogni. Davvero azzeccata l'idea di riunire insieme nella stessa celebrazione tante famiglie che vivono la stessa condizione di sofferenza e possono così dividerla vicendevolmente e non sentirsi soli.

P.D.

## Due appuntamenti di successo

Il mese di aprile ha riservato alla nostra comunità la bella sorpresa di due appuntamenti culturali interessanti e coinvolgenti che, dopo gli anni di forzata pausa, hanno visto una larga partecipazione. Nel primo incontro organizzato dall'Associazione Amici della Baita dei Carzaneri è stato proposto e affrontato il tema della "Zecca dei boschi in Trentino". Dopo il saluto del Presidente Silvano Capra, ha preso la parola la dott.<sup>ssa</sup> Valentina Tagliapietra del Centro di Ricerca e Innovazione della Fondazione

Edmund Mach che, con parole semplici e l'ausilio di schede tematiche, ha spiegato le caratteristiche della zecca che vive nei nostri boschi, un insetto vettore di malattie infettive - batteri, virus e parassiti - , il suo ciclo biologico e il suo habitat, gli accorgimenti e le misure di prevenzione per difendersi dalla sua diffusione e dal suo contatto, la pericolosità e le conseguenze della sua "puntura". Ha risposto alle numerose domande dei presenti e ha invitato don Venanzio a portare la sua testimonianza sulla dolorosa esperienza vissuta proprio lo scorso anno: la vicenda di un suo fratello che a seguito di una puntura di zecca passata inosservata è morto per encefalite dopo sei mesi di coma e di calvario per lui e per i familiari che lo hanno assiduamente assistito, sempre con la speranza che la sua forte fibra potesse avere la meglio sulla puntura di un piccolo insetto.

Concludendo il suo racconto ha raccomandato la vaccinazione specifica.

Il secondo incontro organizzato dal Gruppo Alpini di Carzano ha invece proposto un concerto di



L'incontro con la dottoressa Valentina Tagliapietra

canti popolari che vedono protagonisti gli alpini. Il Coro Lagorai di Torcegno ha magistralmente eseguito una quindicina di canti preceduti dall'Inno al Trentino, regalando tanta emozione e ricevendo tanti meritati applausi. Nell'intervallo è intervenuto il giornalista Luigi Sardi, autore di pregevoli pubblicazioni storiche fra cui "Carzano 1917", che in dialogo con il presentatore dei singoli canti, il prof. Lucio Gerlin, ha ricordato l'evoluzione di alcuni testi dei brani eseguiti, testi via via adattati al contesto storico del momento.

Dopo il saluto e i ringraziamenti del capogruppo Sergio Capra e la consegna di targhe ricordo alle autorità presenti e ai protagonisti dell'evento, non poteva mancare il canto "Signore delle Cime" che ha degnamente concluso una ricca serata alpina. Un meritato grazie a organizzatori e collaboratori dei due eventi.

P.D.



Lucio Gerlin con il giornalista Luigi Sardi



Il Coro Lagorai

# Telve



A cura di  
VINCENZO TADDIA [taddiavincenzo@gmail.com](mailto:taddiavincenzo@gmail.com)

## Dall'Oratorio

Anche in questo mese gli animatori dell'oratorio sono stati impegnati nel realizzare diverse proposte.

Il laboratorio di fisica e chimica proposto ai ragazzi dalla terza alla quinta elementare ha avuto un riscontro interessante e prosegue con l'ultimo incontro fissato per il 27 maggio.

Il laboratorio artistico-creativo ha la sua visibilità con l'abbellimento dell'aiuola antistante l'oratorio Don Bosco ora impreziosita con sassi decorati secondo la bella fantasia delle nostre ragazze e ra-



La nuova aiuola dell'oratorio



gazzi. L'attesa "tombola mangiona", fatta domenica 16 aprile e animata dalla simpatia di Silvano, ha soddisfatto i palati dolci e salati dei vari vincitori. L'attività dell'aiuto compiti prosegue grazie all'aiuto di due maestre volontarie e di alcuni animatori, ancora per il mese in corso e poi verrà sospesa come di consueto con la chiusura della scuola. Anche l'oratorio ha partecipato con una rappresentanza all'iniziativa "Keep Clean & Run-Pulisci e corri" per sensibilizzare i territori sull'importanza della raccolta dei rifiuti abbandonati.

La festa della famiglia in collaborazione con i gruppi di catechesi è fissata per domenica 21 maggio, presso il parco dei Zeiati, grazie all'importante aiuto del Gruppo Alpini di Telve.

In questo periodo gli animatori si riuniscono sovente in oratorio per la programmazione del Grest e del campeggio al fine di preparare al meglio queste due esperienze estive.

F. R.

## F.I.M. Fondo di impegno Florio Zanetti

L'incontro in teatro sabato 15 aprile 2023 è stato molto partecipato.

Il presidente attuale del F.I.M., Flavio Rigon, con il saluto iniziale ha sottolineato l'obiettivo della serata che in primo luogo ha voluto ricordare l'amico Florio Zanetti (morto il 17 aprile 2021), promotore nel 1993 dell'associazione e che ora porta il suo nome, e in secondo luogo ricordare i 30 anni di attività rivolta al sostegno di progetti presentati da missionari dell'America latina e dell'Africa. I tanti progetti realizzati in questo trentennio verso coloro che sono meno fortunati di noi, che purtroppo vivono con notevoli disagi

per la mancanza di servizi primari, sono stati possibili grazie alle offerte depositate sul conto corrente F.I.M. della Cassa Rurale Valsugana e Tesino di tante persone sensibili a questo problema.

Nella serata, guidata brillantemente da Lucio Gerlin che ha saputo condividere contenuti ed emozioni, il coro protagonista particolarmente applaudito dal folto pubblico è stato il *Bella Ciao* di Trento, squisitamente

diretto dal maestro Tarcisio Battisti, che con generosità ed entusiasmo ha accettato il nostro invito. Questa corale fondata dal compianto don Bepi Grosselli, prossima al trentennale nella valorizzazione della tradizione musicale trentina, ha presentato brani musicali sul tema del lavoro, dell'emigrazione, della resistenza, della lotta per la pace e per la libertà.

La tematica del concerto è stata davvero toccante e in sintonia con l'obiettivo del F.I.M. nella memoria di valori del vivere civile, per un impegno a favore della dignità umana.

Durante la pausa è stato ricordato che il F.I.M. fu ideato da Florio dopo aver osservato situazioni di povertà in terra boliviana; egli stesso il 15 gennaio 1993 fece il primo deposito sul conto corrente istituito a nome del F.I.M.; il 26 febbraio in un incontro i promotori Florio Z., Flavio R. e Michele S. informarono dell'iniziativa tutte le associazioni del paese e attraverso il bollettino parrocchiale *Voce di Telve* scrissero una lettera aperta alla comunità; il 12 aprile venne inviato ai diversi missionari uno scritto con l'informativa, che data l'occasione è stato letto nella serata.



Il Coro Bella Ciao con il maestro Tarcisio Battisti e il conduttore della serata Lucio Gerlin

Inoltre sono state esposte nell'atrio del teatro le foto riguardanti la realizzazione degli ultimi due progetti sostenuti: uno per il quartiere di Ambalakinina in Madagascar e l'altro per il villaggio dei lebbrosi a Cumura in Guinea Bissau.

Il F.I.M. Fondo di Impegno Missionario Florio Zanetti, ringraziando tutti per il segno di solidarietà, comunica che le offerte raccolte sabato 15 aprile 2023 sono state di euro 1.437,50 utili a sostenere richieste di missionari per persone in pesante difficoltà.

*Un componente del F.I.M*

## Un Apostolo al mese

Nell'elenco degli Apostoli appare al quinto posto. Gli artisti raffigurano **SAN FILIPPO** con un pane, a ricordo dell'intervento di Gesù che si rivolge a lui per sfamare "i cinquemila uomini", con la risposta che non sarebbe stata sufficiente neppure una cifra corrispondente al salario di sei mesi per comprare pane per tutti (cfr. Gv 6,5-7); un'altra rappresentazione dell'apostolo Filippo è una lunga croce d'oro su campo rosso, da interpretarsi sia come simbolo di una sua presunta morte in croce sotto la persecuzione di Domiziano nell'80 a Hierapolis (Gerapoli, Turchia), sia come arma con cui -secondo la medievale Legenda Aurea di Jacopo da Varazz)- scacciò un drago del tempio di Marte. Altri attributi usati nell'iconografia sono il drago e il libro.

Leggendo il Vangelo secondo Giovanni si sa che Filippo proviene da Betsaida e obbedisce alla chiamata di Gesù prima di condurgli lo scettico Natanaele (cfr. Gv 1,43-51); poi, poco prima della Passione, alcuni Giudei ellenisti chiedono a Filippo di poter vedere il Maestro a cui segue l'insegnamento suscitato dal racconto del chicco di grano che, caduto in terra, muore e per questo porta molto frutto (cfr. Gv 12,20-22); un altro passo, nell'Ultima Cena,

tramanda che è Filippo a chiedere a Gesù di mostrare il Padre (cfr. Gv 14,8-9) offrendo l'occasione per rivelare l'unità divina del Padre e del Figlio.

Filippo, il cui nome pare significare "amante dei cavalli", con probabile origine ellenica, viene presentato come uomo generoso, zelante e molto impegnato a far conoscere Gesù agli altri, in particolare ai greci giunti in Palestina. Anche negli Atti viene evidenziato il carattere evangelizzatore di questo Apostolo del quale si racconta che due delle sue figlie nubili lo seguivano e profetizzavano.

San Filippo viene ricordato dalla Chiesa cattolica insieme a san Giacomo il Minore il 3 maggio: le loro reliquie sono conservate sotto l'altare maggiore dell'antica chiesa paleocristiana di Roma ai tempi dei papi Pelagio e Giovanni III (556-574), ora l'attuale struttura barocca-neoclassica Basilica dei Santi Dodici Apostoli.

Questo santo viene considerato patrono dell'Uruguay e del Lussemburgo; in Italia a Bulgorello (Lombardia), a Cortina d'Ampezzo e a Farra d'Alpago (Belluno), a Scarperia (Toscana), a Frascati, Monterotondo e Nemi (Roma), a Monte Castello di Vibio (Perugia), a Diso (Lecce). Nel 2011 è stata resa pubblica la scoperta presso Hierapolis da parte di archeologi italiani della tomba di Filippo; tale dimora è citata nella seconda metà del II secolo da Policrate di Efeso in una lettera indirizzata a papa Vittore I, asserendo che in essa erano conservati i resti; in seguito avvenne la traslazione a Costantinopoli e quindi nel VI secolo a Roma.

Un cenno storico riguardante la nostra chiesa di Telve: anticamente l'altare dell'Addolorata fu cappella dei santi Filippo e Giacomo e poi pure san Michele; tale altare "conteneva una ancona con pala dorata e magnifica dei tre santi", andata perduta e databile agli inizi del '500 (cfr. M. Fedele, 2010).

Una nota di fede popolare riguardante la tradizione religiosa: tale trio di nomi viene rammentato nella recita teatrale "La leggenda del secio e la secia", in



"Il Cenacolo" (1494-1498), Leonardo da Vinci, Santuario Santa Maria delle Grazie, Milano: Filippo è il terzo a destra di Gesù, porta le mani al petto in segno della sua innocenza



**Moltiplicazione dei pani e dei pesci**, Raffaello Carli detto Raffaellino del Garbo (1470-1524), Chiesa di Sant'Antonino, Firenze: Filippo è colui al quale si rivolge Gesù

cui nell'epilogo il contadino accusato di menzogna per annacquare il vino invoca e ringrazia questi santi per l'intercessione a propria discolpa.

*Iolanda*

## Un Voce all'intervista

**Roberto, posso dire che la tua passione per il teatro è come un dato ereditato/suscitato dalla tua mamma Lorena?**

Direi proprio di sì. Tutto è nato circa diciotto anni fa. Avevo appena sei anni quando mia mamma mi fece salire per la prima volta su un palcoscenico per interpretare una piccola parte, una comparsa. Lei, innamorata del teatro, ha voluto coinvolgere e far entrare anche me in questo suo mondo sin da subito. Proprio in quegli anni infatti, aveva intrapreso la volontà di dare vita ad un'attività, divenuta poi associazione vera e propria, che potesse fare avvicinare sia giovani ragazzi che adulti al teatro e, da quel momento, io l'ho sempre seguita. Devo ammettere che all'inizio non è stato facile per me. Il mio rapporto con il teatro ha avuto bisogno di tempo per instaurarsi, per evolversi e, soprattutto, per consolidarsi. Come molti ragazzi della mia età, da bambino giocavo a calcio nell'U.S. Telve e amavo farlo; proprio per questo non è stato semplice fare entrare il teatro nella mia vita. Da una parte c'era mia mamma e il suo grande sogno, dall'altra il gioco che faceva felice me e i miei amici. Diciamo che se, inizialmente, partecipavo alle prove e prendevo parte a qualche spettacolo, è stato esclusivamente per l'intenzione e il desiderio di mia mamma. Adesso invece non è più così. Col passare del tempo, crescendo e maturando, la mia attitudine verso il teatro è cambiata, come se si fosse capovolta: non era più un posto al quale appartenevo solo per mezzo di un'intenzione esterna, ma perché ero e sono io stesso tuttora a volerlo. È un mondo che mi ha aiutato a esprimere e a capire i miei sentimenti, immedesimarmi e rappresentare diversi personaggi, relazionarmi con gli altri senza timidezza, vergogna o paura di essere giudicato, ma, soprattutto, che mi ha fatto conoscere tante persone, gran parte delle quali ora sono amici indispensabili. Un gruppo unito, a tutti gli effetti. Questa è la cosa più im-

portante per me e ciò per cui sarò sempre riconoscente al teatro.

**Salire sul palcoscenico implica un gioco di emozioni. Che cosa provi mentre interpreti un personaggio che ti attrae piuttosto che un ruolo lontano dalla tua personalità?**

Le emozioni sono molte e così diverse tra loro. Immagina la scena: mancano ancora pochi minuti all'apertura del sipario. Sono passati lunghi mesi da quando il progetto è nato e quanto tempo e quanta fatica abbiamo

## LE MANI nel paese di ioz



***E la terra sentii nell'Universo.  
Sentii, fremendo,  
ch'è del cielo anch'ella.  
E mi vidi quaggiù piccolo e sperso  
errare, tra le stelle, in una stella.***

*Versi tratti dalla poesia "Il bolide"  
raccolta nei Canti di Castelvecchio  
di Giovanni Pascoli, 1903*



*Roberto Simoni durante uno spettacolo teatrale*

impiegato per renderlo al meglio, curato ogni forma, ogni dettaglio. Ma ora siamo tutti lì, fermi e immobili col cuore che batte (perché sì, un po' alla fine batte a tutti) ad aspettare che arrivi il momento per mostrarlo a tutti. Buio. Si apre il sipario. Luce. Musica. Tutto quello che hai dentro si ferma e tutte le emozioni non fanno altro che trasformarsi in adrenalina e ti senti più carico che mai.

Si va in scena. Allora, ti è piaciuto il racconto in perfetto stile teatrale? Visto che siamo in tema ... Comunque, ad ogni modo, interpretare un personaggio che ti attrae può sembrare molto più facile rispetto a un ruolo lontano dalla tua personalità, ma credo sia molto più complesso, perché non ti dà la possibilità di creare quel legame tra attore e personaggio che nasce solo con un particolare tipo di lavoro interiore. Mi spiego meglio. Ovviamente mi sento molto più a mio agio a interpretare personaggi che mi attraggono, perché, di principio, ho una predisposizione positiva verso quella parte, ma solo impersonando ruoli distanti dalla mia personalità posso scavare maggiormente dentro di me e lavorare con emozioni che quotidianamente non uso o che non fanno parte del mio essere.

Alla fine, ogni personaggio ha un suo passato, una storia, alla quale rimarrai sempre legato, di più o di meno. Magari potessi scegliere sempre io!

#### **Che cosa occorre per far bene l'attore?**

Non credo occorra qualcosa di particolare. Secondo me alla base di tutto ci deve essere il divertimento; inoltre, la concentrazione è essenziale, perché aiuta l'attore a gestire le emozioni. Molto importante è anche non avere paura di mostrarsi e di mettersi in gioco; poi, se si ha la possibilità di condividere l'esperienza con qualcuno o, meglio, con un gruppo unito, allora tutto è più facile. All'inizio si fa più difficoltà, come in ogni ambito ovviamente, ma l'esperienza maturata col tempo e col duro lavoro aiuta a gestire le criticità e a rendere il tutto più semplice.

#### **E se il teatro divenisse la tua professione?**

Non credo e non voglio che diventi la mia professione. Allo stato attuale ciò che mi lega al teatro è, in particolare, il puro divertimento, la spensieratezza e la voglia di passare i momenti più belli che esso ci regala con gli amici. Questo conta davvero tanto per me. E poi, la libertà e la leggerezza del teatro svolto e praticato a livello amatoriale e sotto forma di volontariato, non credo risulterebbero possibili ad un livello professionale. In realtà, bisogna ammettere che ultimamente i ritmi ai quali l'associazione "Figli delle Stelle", della quale faccio parte, sta operando, potrebbero essere quasi equiparabili ad una vera e propria attività professionale. Ciò è bellissimo e soddisfacente, ma richiede grandi sforzi e molte energie. Io ho la fortuna di avere anche altre attività alle quali dedicarmi e mi dispiacerebbe dovervi rinunciare.

#### **Hai altri interessi oltre lo studio e il teatro?**

Mi piace lo sport in generale, in particolare il calcio, anche perché, come detto precedentemente, ha occupato un frammento rilevante della mia vita finora, ma sono molto legato anche alle varie attività che svolgiamo e che proponiamo con l'oratorio di Telve, del quale faccio parte ormai da tanti anni. Purtroppo il tempo a disposizione è diminuito, ma quando ho la possibilità cerco sempre di aiutare. L'università è stata molto importante e il percorso di studi intrapreso mi ha permesso di avvicinarmi e di interessarmi maggiormente al complesso mondo della politica. In aggiunta, mi piace molto viaggiare, scoprire nuovi posti ed entrare in contatto con altre culture. C'è sempre molto da imparare e da raccontare.

La mia grande passione però, sin da bambino, è la Formula 1 e la Ferrari. È un qualcosa di impossibile da esprimere a parole. Ecco, penso proprio che questa sia una cosa alla quale io non potrei mai rinunciare.

*Iolanda*

## **DA CASA D'ANNA**

# Una parola al mese "Carità, dolce fiducia che anima"

San Bartolomea esercita l'amore verso il prossimo non in modo autoreferenziale, basandosi sulle sue capacità, che pure erano grandi, ma chiedendo l'aiuto del Signore perché sia Lui ad animare dal di dentro il suo lavoro, in modo che possa essere utile per il corpo e per lo spirito.

"Mio caro Gesù, tutto ciò Ti prometto ma Tu, per carità, aiuta la mia debolezza. Io sono solo uno strumento inadeguato, incapace: se vuoi qualcosa da me devi fare tutto Tu, altrimenti io guasterò anche le tue opere più belle! Ti prego, trionfa in me con la tua potenza, fa' vedere che lo strumento più vile nelle tue mani onnipotenti può fare le cose più grandi. Io diffido di me stessa però confido totalmente in Te. Questa **dolce fiducia** mi anima,



*"Carità, dolce fiducia che anima"*

mi dà coraggio e mi fa sperare di ottenere tutto da Te. Nelle opere più difficili, pesanti, disperate confido, per la Tua bontà, di poter riuscire felicemente. Appoggiata a questa **dolce confidenza**, ardirò anche, in caso di vera necessità, di affrontare i pericoli, sicura che Tu avrai cura della Tua serva e non permetterai la sua rovina. Aiutami, o buon Gesù, che io mi voglio impegnare assai per le tue care creature e ciò per amore Tuo! E mentre io penserò al bene altrui, la cura di me stessa l'affido interamente a Te. Pensa Tu ai miei bisogni, alle mie necessità: soccorrimi, stammi sempre vicino, sradica dal mio cuore i vizi e piantavi le virtù, fammi santa ché a Te tutta mi abbandono e non mi credo più mia ma tutta cosa Tua!"

(dal Voto di Carità-1829)

*Comunità Casa d'Anna di Telve*

## Anagrafe

### BATTESIMI

30 aprile

**STELLA BRENDOLISE**

di Damiano e Giulia Mattioli

**ANNA BERNARDI**

di Giacomo e Nicole Dellamaria

### DEFUNTE

8 aprile

**BERNARDIN MARIA** Suor MARGHERITA

di anni 97

26 aprile

**FENICE RITA** Suor GIACOMINA

di anni 90

# Telve di Sopra



*A cura di*

**SARA TRENTIN** [saratre@tin.it](mailto:saratre@tin.it)

**CRISTINA BORGOGNO** [cristinaborgogno@yahoo.com](mailto:cristinaborgogno@yahoo.com)

## Sistemazione croce alle Fratte

Nel corso della Settimana Santa di questo 2023 è stata rimessa a nuovo la croce che si trova al bivio tra le strade che portano alla frazione Fratte di Sotto e Fratte di Sopra.

Si tratta di un segno sacro posizionato nel lontano 1704, presumibilmente dagli abitanti della frazione. La data è scolpita nella pietra alla base del manufatto.

Il luogo è stato tappa delle processioni delle Rogazioni, che si svolgevano dal giovedì al sabato della settimana di Pentecoste, per invocare la protezione sui campi.

In tempi di scarsità di curati e sacerdoti, ma forse soprattutto di fede, la pratica è stata abbandonata. Il luogo è rimasto comunque caro ai "frattini" che hanno provveduto a sostituire la croce tutte le volte che, per via delle intemperie e dello scorrere del tempo, risultava rovinata. L'ultima sostituzione è avvenuta nel 2008 grazie a Natalino, lo storico falegname del paese. È dotata anche di una tettoia per ripararla dagli eventi atmosferici. In quegli anni aveva preso avvio il corso di scultura, per il quale sono passati numerosi allievi, guidati sempre da Natalino. Sollecitata proprio da lui e con il suo fondamentale aiuto, sono stata incaricata di scolpire il Cristo per completare la croce.

Non è stato facile dare forma al pezzo di cirmolo, ma pur in tempi non proprio ridotti, qualcosa è saltato fuori...

Dopo quindici anni, croce e Cristo risultavano rovinati e necessitavano di una buona carteggiata e mano di ver-

## Cena per i coscritti Classe 1967

La "Piazzola" come punto di ritrovo. Due chiacchiere veloci e poi al cimitero per trovare il nostro carissimo Filippo che è sempre nei nostri cuori. I coscritti "telvedesorati", classe 1967,

Ornella, Vanda, Maria Franca, Fiorella e Riccarda, e poi Claudio, Rinaldo, Tullio e Vigilio hanno festeggiato all'Hotel Legno, in Sella, i loro "primi" 55 anni, anche se un po' in ritardo. Purtroppo mancavano diversi 56enni all'appello, però la serata è stata comunque molto divertente. Radunarli tutti non è stato facile: una di Lavis, uno del "Zimirlo", uno di Roncigno, una di Scurelle... Con grande piacere abbiamo avuto l'onore di rivedere Riccarda, latitante da diverse cene. Gli anni sono passati per tutti naturalmente, però lo spirito resta quello dei ragazzi della cena dei 18 anni. Una promessa da parte di tutti: la prossima, quella dei 60 anni, sarà organizzata in zona Trento, per facilitare i "zitadini".

*Vigilio Trentin*



## Catechesi ieri e oggi

Anni fa lessi un articolo in cui si confrontavano i modi di dire tipici di generazioni diverse in circostanze simili. Quello che non cambiava mai riguardava il denaro e la risposta piccata dei genitori alle richieste economiche continue o particolarmente esose della prole: *"Guarda che io i soldi non li gratto giù dai muri!"*. Insomma, in certi casi, **il mutamento parrebbe non essere di casa.**

Anche in **ambito catechistico**, nonostante il lodevole sforzo di escogitare sempre modi differenti e al passo con i tempi per comunicare la buona novella, ci sono abitudini inscalfibili e punti fermi inossidabili. E non parlo certo del messaggio -che per fortuna non cambia mai!- riguardante l'amore a prova di peccato di Dio per l'umanità intera, inevitabilmente alla base di ogni catechesi. Mi riferisco piuttosto ad attività che, seppur adattate al particolare momento che si vive, puntualmente vengono



nice. È stato sufficiente accennarlo agli storici scultori e durante la Settimana Santa i lavori sono iniziati e anche terminati. Il caso ha voluto che il Cristo fosse stato messo sulla croce proprio pochi minuti prima delle tre del Venerdì Santo.

Un grazie particolare a Siro, novello pensionato, che ha provveduto, oltre alla tinteggiatura, anche a scolpire le date 1704 e 2008 sull'asse di frontespizio.

Grazie anche a chi ha fornito il legno mancante e il colore necessario.

È bello quando con un semplice accenno di "ci sarebbe da far..." subito c'è qualcuno che risponde. Il volontariato sarà sicuramente ripagato. Intanto, un grazie sincero.

*Sara T.*



## Triduo pasquale

Il triduo non c'era a Telve di Sopra, ma Telve di Sopra era presente al triduo!

Lo stesso discorso si può estendere pure a Carzano e Torcegno, ma non parliamo soltanto dei fedeli che si sono riuniti nella chiesa di Telve per il cuore dell'Anno Liturgico. Finalmente, infatti, dopo decenni in cui tutte le parrocchie facenti capo a un unico sacerdote, qualora il triduo fosse celebrato esclusivamente nella chiesa più capiente, si dividevano le letture da proclamare, quest'anno in cantoria a Telve si sono alternati pure tutti e quattro i cori dell'Unità pastorale Santi Evangelisti, data la difficoltà di creare un unico complesso canoro per l'occasione. Giovedì si è esibito il nostro coro, il venerdì quello di Carzano mentre durante la Veglia Pasquale hanno cantato assieme quello di Torcegno e quello di "casa". Un'iniziativa particolarmente lodata anche dal celebrante, monsignor Tommaso Stenico, e che rappresenta davvero uno splendido segno di unione.

*Cristina B*

## "Buon compleanno Oliva"

La mamma e nonna Oliva Trentin il 31 marzo ha festeggiato, circondata dalla sua numerosa famiglia, il suo 87° compleanno.

Attendendo altri giorni come questo, tanti auguri!



riproposte all'attenzione di catechiste e catechisti. Una decina di anni fa, ad esempio, ragazze e ragazzi di uno dei miei gruppi di catechesi furono chiamati a completare durante la **Quaresima un calendario** sul quale indicare in ciascuno dei quaranta giorni se si fossero comportati cristianamente. Su ogni casella andava specificato se avessero **pregato, perdonato e condiviso** quanto in loro possesso. Ai miei occhi nulla di nuovo, visto che, quando ero ancora dall'altra parte della barricata, mi vedevo consegnare, seppur in vista dell'Avvento, un foglio analogo, con **tante stelle quanti i giorni che ci separavano dal Natale**. Nelle intenzioni di don Remo Dossi ognuna delle quattro punte andava dipinta con un colore diverso, a seconda della **buona azione** compiuta o del **dovere assolto** senza brontolare. Anche in quel caso uno degli atti da segnalare riguardava la preghiera quotidiana, gli altri mi pare fossero invece inerenti al comportamento rispettoso da tenere in famiglia e a scuola. Con somma costernazione devo ammettere -spero più per dimenticanza che per effettiva mancanza di meriti- che io finivo per colorare al massimo una stella o due.

Le stelle di don Dossi erano a loro volta una rielaborazione della **"camicina dei fioretti"** che, sul finire degli anni quaranta del secolo scorso, veniva puntualmente consegnata a "dottrina" a mamma Rita e compagne dalle suore in vista del mese di **maggio**. Su una camicia di carta venivano intagliate delle **linguette da sollevarsi** dopo aver compiuto una **buona azione** (il cosiddetto "fioretto"). Tali camicette venivano poi **date alle fiamme** in un apposito bacile posto sotto la grotta dedicata alla Madonna di Lourdes e sita nel podere delle suore di Casa d'Anna, dopo una processione che le bimbe compivano adornate di un velo bianco che le connotava quali "figlie di Maria". In tal modo, esse offrivano alla Madre di Cristo i loro piccoli sacrifici, dopo aver dovuto per giunta sopportare i frizzi e i lazzi dei coetanei maschi che, da autentici avvoltoi, si erano appollaiati sul muro di cinta dell'oratorio per meglio assistere al corteo.

La povera mamma Rita ai tempi non riusciva a capacitarsi del perché la sua camicina avesse meno linguette sollevate rispetto alle altre. Decise così di dare una spinta agli eventi, riempiendo alla fontana numerosi secchielli di acqua e portandoli in casa dove non c'era ancora l'acqua corrente, a beneficio di tutta la famiglia. Nonna Maria la osservò attentamente, furbescamente la lasciò fare, salvo poi impedirle di sollevare tante linguette quanti i secchi trasportati. Il motivo? La piccola Rita lo aveva fatto di sua spontanea volontà, senza che nessuno gliel'avesse chiesto e quindi tanta fatica non poteva essere ritenuta un "fioretto" vero e proprio!



# Torcegno



A cura di  
GIULIO NERVO [masopaoli@yahoo.it](mailto:masopaoli@yahoo.it)

## "Venerdì Santo e la processione"

Anche quest'anno la tradizionale processione del Venerdì Santo con la reliquia della Santa Croce, si è snodata per le vie del paese; dopo aver partecipato alla passione del Signore a Telve, ci siamo trovati alle 21.15

per dire il nostro grazie e la nostra devozione alla Croce santa. Come dice il nostro vescovo Lauro, pochi ma buoni, ci siamo incamminati lungo le vie del paese, con le finestre adornate di lumini, in preghiera alternata a delle pause di silenzio e di riflessione, presieduta dal diacono permanente Pierino e animata dal coro parrocchiale, con la scorta dei sempre presenti vigili del fuoco.

Anche l'amministrazione comunale ha dato risalto alla processione, accendendo le luci di tutti gli edifici. Gesù Cristo si è fatto uomo ed è salito sul trono della croce, una morte assurda e violenta subita per la nostra salvezza; dobbiamo essere un po' più riconoscenti a questo "ragazzo" di 33 anni, che ha lasciato nel dolore una mamma, gli amici e un'intera umanità.

## I ragazzi con le "racole"

Durante il sacro silenzio dal Gloria del Giovedì Santo, le campane sono messe a tacere. Ora con un "click" si esclude qualsiasi suono; una volta i campanari dovevano legare le corde. Ecco che allora i bambini e i ragazzi giravano per le strade nelle ore in cui avrebbero suonato le campane, principalmente il mezzogiorno, e l'inizio delle sacre funzioni del triduo sacro. Un gruppetto di bambini e ragazzi con qualche genitore, hanno annunciato a tutti che le campane sono mute in segno di lutto per la passione e la morte di Gesù; e lo hanno fatto con le tradizionali "racole", questi attrezzi in legno e ferro, costruiti rigorosamente a mano, per creare



Foto di Evelin Furlan

Processione del Venerdì Santo







quel suono un po' stonato e martellante per invitare tutti, ricordando che da lì a poco sarebbe iniziata una qualche cerimonia.

## Coro parrocchiale Sabato Santo a Telve

In segno di unità, il nostro coro parrocchiale, assieme a quello di Telve, ha animato la solenne veglia pasquale, la sera del Sabato Santo, nella chiesa di Telve, celebrata dal telvato mons. Tommaso Stenico.

L'accompagnamento all'organo dal maestro Nello Pecoraro e la direzione in mano alternata ai due rispettivi maestri dei cori Maurizia e Giulio.

Oltre all'impegno nel partecipare alle diverse prove, è stata un'occasione di incontro e condivisione da ripetere in altre occasioni, un modo di pregare e di aiutare a pregare chi nel mezzo dell'assemblea ha apprezzato questa unione di voci e di persone.



## E la Madonna del Paradiso

Di Fausta Trentin

*Gentilmente concessa da Carmela Trentin*

La su ta na piana in quel de Traozen  
Ghe na cesata tegnua tanto ben,  
I la gà fata sti ani quei bravi paesani  
Per scongiurar disgrazie e malani.

Dentro ta cesa ghe na cara Madonna  
Che in testa la gà na bela corona  
Su per l'altar i ghe mete bei fiori  
E da là dona grazie e favori.

Le veciote le core da quela Madonna  
E intanto le prega na bela corona  
Parché la le giute tai ultimi ani  
A soportar disgusti e malani.

I omeni invenze coi sega quei prai  
E i porta el fen col trator e i cavai  
I se ricorda dela Madonna del zielo  
E reverenti i ghe leva el capelo.

Anca ai sposini ghe piase de pù  
E a dir el so sì i va proprio lassù  
Soto el sguardo de quela Madonna  
Parché la femena la se forma pù bona.

Quando po' nasse qualche tosato  
I lo bateda tan posto sì beato,  
E la Madonna dal paradiso  
Al popo la ghe dona en grande sorriso.

Ta quela cesata ghe posto par tuti  
La Madonna la giuta quei bei  
e anche quei bruti

Basta solo pregarla de cor  
De giutarne tuti tai nostri malor.

Bisogna po' dir na roba pù bela  
I Traozeneri i è orgogliosi dela loro capela,  
E i ghe lasa con grande bontà  
A tuta la dente andar su a pregar.



## Rosario ai capitelli



Durante il mese di maggio, ogni lunedì sera, ha luogo la recita del Rosario, nei vari capitelli del paese. L'inizio lunedì 1° maggio al capitel-  
lo di Bedollo a maso Croce, per poi finire lunedì 29 ai Campestrini.

## Avviso

Mercoledì 24 maggio alle ore 9.30 partirà la processione dalla chiesa parrocchiale assieme alla comunità di Ronchi, per arrivare alla cap-  
pella dove ci sarà la solenne messa in onore della Madonna del Divino Aiuto.  
Nel pomeriggio verrà recitato il santo rosario.

## 27 aprile: un giorno speciale!

I mesi primaverili tra aprile e maggio, si sa, sono i più gettonati per scegliere la data del proprio matrimo-  
nio, e possiamo dimostrare che le cose stanno così da tantissimi anni...  
4 generazioni, unica famiglia (dei Canete), 5 matrimoni nello stesso giorno? Eh beh! Questa è una bella  
storia che vi vogliamo raccontare. Vi vogliamo rendere partecipi di questa coincidenza che ha coinvolto  
come detto, ben 4 generazioni, tutti della stessa famiglia.



Partiamo dall'inizio quando il 27 aprile del 1922, Cirillo Rigo (classe 1887) e Augusta Campestrini (classe 1893) si unirono in matrimonio. Dalla loro  
unione nacquero 8 figli: Luigina 1923, Cesira 1925, Gioacchino 1926,  
Mario 1928, Anna e Pierina gemelle 1931, Rita Pia 1934 e Maria 1937.  
Gli sposi **Augusta Campestrini** e **Cirillo Rigo**



Il 27 aprile del 1957 la figlia Anna Rigo, si unì in matrimonio con Quinto Furlan "dei Paoli".  
Gli sposi **Anna Rigo** e **Quinto Furlan**



Il 27 aprile del 1963 la figlia Maria Rigo, si unì in matrimonio con Fedele Dalcastagné "del Piccolo".  
Gli sposi **Maria Rigo** e **Fedele Dalcastagné**



Il 27 aprile del 2002, il nipote Alessandro Fratton, figlio di Pierina Rigo, si unì in matrimonio con Stefania Hueller, di Marter.  
Gli sposi **Stefania Hueller** e **Alessandro Fratton**



Il 27 aprile del 2019, la pronipote Evelin Furlan, figlia di Rosanna a sua volta figlia di Rita Pia Rigo, si unì in matrimonio con Alessandro Candioli, di Telve.  
Gli sposi **Evelin Furlan** e **Alessandro Candioli**

*Una breve storia, ma che era giusto raccontare. Un'occasione per formu-  
lare gli auguri di buon anniversario agli sposi più giovani, e un pensiero e  
una preghiera a chi dal cielo ci protegge e prega per tutte le famiglie.*

## Rendiconto di Gestione Anno 2022

### Parrocchia Natività Di Maria - Borgo Valsugana

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	33.051	Remunerazione al Parroco	2.508
Offerte per Sacramenti	4.950	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri, fiori ecc.)	7.723
Offerte per Caritas Decanale	15.911	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	22.202
Offerte per persone bisognose della parrocchia	2.100	Spese d'ufficio e amministrative	30.128
<b>Offerte con destinazione specifica:</b>		Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	15.241
- Offerte per necessità Parrocchia	7.773	Spese per assicurazioni	8.192
- Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e chiesa	4.150	Spese per attività pastorali	5.960
- Offerte per attività pastorali varie	700	Spese per Bollettino e riviste	35.045
Offerte per spese Bollettino e riviste	15.312	Erogazioni Caritative Caritas Decanale	18.844
Rifusione spese bollettino da altre parrocchie	20.703	Compensi a professionisti	2.424
Rifusione spese decanali	4.520	Altre spese generali	3.698
Rifusione spese varie	615	Contributo diocesano 2%	911
Interessi attivi	324	Spese condominio parcheggio Bellesini	6.044
Contributi Enti pubblici	1.000	Imposte e tasse	6.405
Rimborso assicurazioni	9.016	Spese bancarie, perdite su titoli e imposta di bollo	1.039
Affitti attivi	25.650	Uscite per partite di giro (collette specifiche)	2.500
Rimborso GSE pannelli fotovoltaici	7.754		
Entrate per partite di giro (collette specifiche)	2.500		
<b>Totale entrate</b>	<b>156.029</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>168.944</b>

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2022. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza negativa di **euro 12.915**, dovuta in gran parte all'aumento della spesa per luce e riscaldamento e a spese di manutenzione straordinaria degli immobili. Le entrate ordinarie della Parrocchia non riescono di conseguenza a coprire tutte le spese parrocchiali. Per questo si confida ancora nella generosità dei fedeli sempre dimostrata per poter far fronte alle spese ordinarie e straordinarie che ci attendono.

*Il Consiglio affari economici*

## Rendiconto di Gestione Anno 2022

### Parrocchia San Antonio di Padova - Olle

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	9.167	Remunerazione al Parroco	276
Offerte per Sacramenti	150	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	12.771
<b>Offerte con destinazione specifica:</b>		Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	3.316
- Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e chiesa	790	Spese per assicurazioni	833
- Rifusione spese canonica	1.200	Spese per Bollettino e riviste	2.268
- Rimborso spese teatro	1.403	Spese decanali	375
- Offerte per attività pastorali varie (vaso della fortuna)	1.732	Contributo diocesano 2%	154
- Offerte per spese Bollettino e riviste	2.127	Imposte e tasse	348
Interessi attivi da Conto corrente	2	Spese bancarie e imposta di bollo	140
Entrate per partite di giro (collette specifiche)	670	Uscite per partite di giro (collette specifiche)	670
<b>Totale entrate</b>	<b>17.241</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>21.151</b>

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2022. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con un disavanzo di **euro 3.910**. Nel corso del 2022 si è anche provveduto alla manutenzione straordinaria delle campane sostenendo una spesa complessiva pari ad euro 19.733, a fronte della quale il Comune di Borgo è intervenuto con un contributo di euro 11.733. Si comunica inoltre che al 31.12 le offerte ricevute dai parrocchiani per l'installazione di 2 nuove campane (lavoro ancora da eseguire) ammontano ad euro 10.871.

In sostanza le entrate ordinarie della Parrocchia non sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali.

Per questo si confida ancora nella generosità di tutti i fedeli per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie che ci attendono.

*Il Consiglio affari economici*

## Rendiconto di Gestione Anno 2022 Parrocchia San Leonardo - Castelnuovo

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	8.528	Remunerazione al Parroco	468
Offerte per Sacramenti	730	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	6.605
<b>Offerte con destinazione specifica:</b>		Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	620
Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e chiesa	655	Spese manutenzione straordinaria campane chiesa	13.603
Offerte per spese pastorali	46	Spese per assicurazioni	1.371
Offerte per spese Bollettino e riviste	1.622	Spese per Bollettino e riviste	1.664
Rendite terreni e fabbricati	6.630	Spese decanali	624
Interessi attivi da conto corrente	1	Contributo diocesano 2%	85
Rendite terreni e fabbricati	6.630	Imposte e tasse	800
Contributi Comune per intervento campane chiesa	7.000	Spese bancarie (bollo su conto corrente ecc.)	108
Entrate per partite di giro (collette specifiche)	425	Altre spese generali	713
		Uscite per partite di giro ( collette specifiche )	425
<b>Totale entrate</b>	<b>25.637</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>27.086</b>

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2022. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza negativa di **euro 1.449,00**. Da sottolineare che la perdita è stata limitata grazie al sostanzioso contributo del Comune per l'intervento alle campane e alla rendita degli immobili.

In pratica le entrate ordinarie della Parrocchia non sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali. Per questo si confida ancora nella generosità sempre dimostrata da parte dei fedeli per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie.

Il Consiglio affari economici

## Rendiconto di Gestione Anno 2022 Parrocchia Santa Maria Assunta - Telve

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	22.744,40	Remunerazione al Parroco	888,00
Offerte per Sacramenti (battesimi, matrimoni, funerali)	1.150,00	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri ecc.)	2.605,77
Offerte per necessità parrocchia (rimborso prestiti ecc.)	5.705,00	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	16.916,90
Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e chiesa	1.780,00	Spese d'ufficio (cancelleria, postali, telefoniche ecc.)	1.765,64
Offerte per chiesa di Calamento	2.808,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	2.377,08
Offerte per chiesa di Santa Giustina	700,00	Spese per assicurazioni	2.195,81
Rimborso spese utenze appartamenti e sede anziani	2.289,60	Spese per attività pastorali	408,77
Abbonamenti a Bollettino interparrocchiale	2.718,00	Spese per Bollettino e riviste	3.449,20
Rifusione spese ufficio da altre parrocchie	1.292,62	Spese decanali ed interparrocchiali	1.188,00
Interessi attivi da conto corrente	0,75	Compensi a professionisti e relatori (commercialista ecc.)	469,62
Entrate per partite di giro (Giornata missionaria, carità del Papa ecc.)	1.317,00	Contributo diocesano 2%	440,00
Canone locazione appartamenti	7.435,00	Imposte e Tasse	2.891,00
		Spese bancarie (bollo su conto corrente ecc.)	102,00
		Uscite per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	1.317,00
		Rimborso quota prestito a parrocchia di Telve di Sopra	8.000,00
<b>Totale entrate</b>	<b>49.940,37</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>45.014,79</b>

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2022. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza positiva di **Euro 4.925,58**

In sostanza le entrate della Parrocchia sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali, si deve però ricordare che la Parrocchia di Telve è debitrice verso la Parrocchia di Telve di Sopra di Euro 6.819,36 che devono essere restituiti. Si confida ancora nella disponibilità di tutti per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie e rendere alla Parrocchia di Telve di Sopra la somma a suo tempo prestata.

A breve dovremo anche affrontare un lavoro oneroso di sistemazione del tetto in Calamento che perde in più punti. Vi terremo informati.

Il Consiglio affari economici

## Rendiconto di Gestione Anno 2022 Parrocchia di San Giovanni Battista - Telve di Sopra

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	7.237,96	Remunerazione al Parroco	288,00
Offerte per Sacramenti	490,00	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri, organista ecc.)	1.739,24
Offerte ordinarie (riscaldamento, manutenzione ecc.)	4.238,00	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	3.589,44
Offerta per attività (catechesi)	70,00	Spese d'ufficio (cancelleria, postali, telefoniche ecc.)	428,48
Offerte per spese Bollettino e riviste	895,50	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	12.125,27
Rimborso da Cattolica Assicurazioni (danni alle vetrate)	11.324,31	Spese per assicurazioni	1.097,30
Interessi attivi da conto corrente	2,06	Spese per Bollettino e riviste	1.896,70
Entrate per partite di giro (Giornata missionaria, carità del Papa ecc.)	1.130,04	Spese decanali ed interparrocchiali	389,00
<b>Rimborso quota prestito da Parrocchia di Telve</b>	<b>8.000,00</b>	Contributo diocesano 2%	73,00
		Spese bancarie (bollo su conto corrente ecc.)	102,00
		Uscite per partite di giro	1.130,04
<b>Totale entrate</b>	<b>33.387,87</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>22.858,47</b>

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2022. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza positiva di **Euro 2.529,40** (Esclusa la somma di euro 8.000,00 rimborsata dalla Parrocchia di Telve). In sostanza le entrate della Parrocchia sono sufficienti almeno per il momento a coprire tutte le spese parrocchiali.

*Il Consiglio affari economici*

## Rendiconto di Gestione Anno 2022 Parrocchia Santa Maria della Neve - Carzano

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	3.765,00	Remunerazione Parroco	240,00
Offerte per Sacramenti	350,00	Spese ordinarie di culto (Ostie, vino, candele ecc.)	199,24
Rimorso da Assicurazione Cattolica (danni alle vetrate)	1.830,00	Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento, rifiuti	5.822,76
Offerte per fabbisogno chiesa (manutenzione – riscaldamento)	1035,00	spese ufficio, cancelleria, postali, telefoniche e fotocopie ecc.	372,50
Offerte per spese Bollettino e riviste	1.019,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	2.162,30
Rifusioni spese riscaldamento ecc. da don Venanzio	3.725,79	Spese Assicurazioni RC Terzi-Infortuni	584,05
Interessi attivi da conto corrente	0,87	Spese Bollettino e riviste	1.009,40
Entrate per partite di giro (Giornata missionaria, carità del Papa ecc.)	330,00	Spese decanali ed interparrocchiali	312,00
		Contributo diocesano 2%	110,00
		Spese bancarie (bollo su conto corrente ecc.)	102,00
		Uscite per partite di giro	330,00
<b>Totale Entrate Gestione Attività Istituzionale</b>		<b>Totale Uscite Gestione Attività Istituzionale</b>	<b>11.244,25</b>

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2022. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza positiva di **Euro 811,41**.

In sostanza le entrate della Parrocchia sono appena sufficienti per coprire tutte le spese parrocchiali.

A breve si dovrà porre mano all'automazione delle campane, lavoro per il quale confidiamo anche nell'aiuto del comune.

*Il Consiglio affari economici*

**Il Rendiconto di Gestione dell'anno 2022  
della Parrocchia Santi Bartolomeo e Andrea di Torcegno  
verrà pubblicato sul prossimo numero**

## Il mondo dei giovani



a cura di  
**Lisa Segnana**

## BODY POSITIVITY... di cosa si tratta?

### COS'È

L'ampio e complesso concetto di **body positivity** si riferisce soprattutto all'affermazione del fatto che ognuno di noi ha il diritto di avere un'immagine positiva del proprio corpo. E questo indipendentemente da ciò che la società indica come l'aspetto o la dimensione ideale. Esso è un movimento sociale che promuove la **self acceptance** (cioè l'accettazione di sé) e che combatte per rivoluzionare e accomodare il significato della parola "normale" quando ci si riferisce ad un corpo.

La **body positivity** si concentra non sulla bellezza assoluta come canone univoco, unico, che tutti dobbiamo raggiungere, ma piuttosto sulla salute del corpo stesso. Infatti ha a che fare solo parzialmente con taglia e peso poiché avere un atteggiamento **body positive** significa accettare ogni singola sfumatura fisica, compresa la disabilità, ad esempio. Proprio per questo, anche la **skin positivity** potrebbe essere considerata parte di questo movimento più grande, in quanto del corpo fanno parte anche le "imperfezioni" cutanee come vitiligine, acne, smagliature, cellulite...

Di base, comunque, questo concetto è legato al non rimproverarsi per il proprio aspetto fisico, ma anche per i cambiamenti che fisiologicamente avvengono in determinati momenti della vita. Non solo invecchiamento, ma anche gravidanza e particolari condizioni fisiche.

### ORIGINI

Il termine **body positive** nasce circa tra il 2010 e il 2011 per merito di persone considerate **oversize**, che si sono sempre sentite tagliate fuori dagli standard di bellezza, le quali postavano dei contenuti sui social media con l'hashtag **#BodyPositivity**.

Da questo punto di partenza si è poi evoluto per assumere un significato di più larghe vedute, e più inclusivo, per comunicare alle giovani generazioni (e tutte quelle che hanno voglia di ascoltare) che non esiste un concetto assoluto di corpo "normale", e dunque un unico tipo di corpo socialmente accettabile.

Un grido di ribellione nei confronti della parola "normale" che divide, separa, segrega, fa sentire brutti e inadatti. Le donne e gli uomini di tutto il mondo si sono stancati di sentirsi dire come doveva essere fatto il loro corpo, come vestirlo, come rasarlo, come nascondere.

### ONLINE E MARKETING

Negli anni, da un lato abbiamo assistito alla ferocia allo stato puro che è esplosa sui social con episodi sempre più frequenti di **body shaming**, ossia il deridere e/o discriminare una persona per il suo aspetto fisico, dall'altro anche la **body positivity** ha approfittato del potere persuasivo della rete per trasmettere i suoi messaggi, con le prime denunce contro le star patinate e photoshoppate delle copertine.

Le cose però hanno preso una piega inaspettata, o forse fin troppo ovvia e la **body positivity** si è trasformata – almeno in parte – in un vero e proprio prodotto di marketing.

Così, come per anni eravamo stati bombardati dal concetto di "magro è bello", ha iniziato a farsi sempre più spazio una nuova idea di bellezza, la **real beauty**, e con essa il termine **curvy**.

La diffusione di una nuova idea di bellezza avrebbe sicuramente invertito la rotta, restituendo fiducia a chi l'aveva ingiustamente persa (o al quale era stata sottratta).

### UOMINI E DONNE

Le maggiori esponenti del movimento sono spesso delle donne: di frequente, gli uomini vengono quasi del tutto esclusi dal concetto di **body positivity**.

Questa esclusione ha delle radici comprovate scientificamente poiché secondo vari studi gli uomini manifestano meno insoddisfazione rispetto al proprio corpo.

In generale, le donne che considerano se stesse fuori dagli standard sono numericamente più numerose rispetto agli uomini.

Eppure sarebbe scorretto dire che sono solamente le donne a lottare con problemi legati all'immagine corporea, visto che anche gli uomini in sovrappeso subiscono le stesse ingiustizie destinate alle donne **oversize**.

In secondo luogo, l'incidenza dei disturbi alimentari tra gli uomini è aumentata di recente. Negli ultimi anni, anche gli uomini sono stati colpiti dai modelli irrealistici proposti dai social media e di conseguenza le proble-

matiche legate all'immagine corporea sono aumentate anche tra di loro, tramutandosi spesso in disturbi, ma anche in comportamenti malsani legati ad esercizio fisico e all'alimentazione.

A differenza di quanto accade con le donne, però, nel caso degli uomini si ha la tendenza a nascondere eventuali problemi di questo tipo.

Se il movimento della body positivity aiuta le donne ad accettarsi e sta crescendo esponenzialmente, per gli uomini le sorti sono abbastanza diverse e dato che si tende a non parlare di questo genere di problemi, le condizioni a essi collegate restano irrisolte.

Dunque, in mancanza di modelli maschili che si battono per la body positivity legata all'uomo, ci troviamo di fronte ad un enorme problema visto che tantissimi giovani hanno difficoltà ad affrontare il problema e non riescono a trovare soluzioni ai loro disturbi correlati.

## LATI NEGATIVI

Alcuni studi hanno dimostrato che, in effetti, la maggiore presenza sui media di donne con corpi molto più simili ai nostri ha in qualche modo portato a ridurre il senso di frustrazione provato da molte di noi.

Purtroppo, la body positivity ha dei limiti legati alla strumentalizzazione del movimento e alle conseguenze che sembra avere sulla salute. Di fatto, includere modelle curvy, con disabilità o vitiligine è diventato - per molti, ma non per tutti - un modo per accontentare i consumatori.

Una seconda criticità è legata alla salute: vivere il proprio corpo con positività, infatti, non deve essere una scusa per incoraggiare comportamenti alimentari sbagliati, su tutti l'obesità, in quanto l'accettazione di un corpo grasso potrebbe condurre a comportamenti alimentari scorretti.

Eppure, questo messaggio non è altro che un concetto estremamente erroneo e distorto di ciò che body positivity vuole dire in realtà.

Tra l'altro, ricordiamoci anche che siamo quotidiana-

mente bombardati da immagini di corpi irrealisticamente magri.

E tali corpi vengono indicati come più sani: nessuno ci ha mai detto a quale costo viene ottenuta quella magrezza sicuramente non salutare.

## OBIETTIVI

La body positivity vuole abbattere gli stereotipi e le convenzioni sociali per cui se il proprio corpo non è fatto in un certo modo, allora si è automaticamente sbagliati. In sostanza, è un approccio più realistico e umano al proprio corpo, in barba a tutte le culture delle diete estreme, alla follia trascinante del beach body, alle discriminazioni come la grassofobia.

Il movimento, di base, mira a fornire un sostegno alle persone che non comprendono come i media maggiori abbiano un impatto negativo sulla salute mentale.

Questo primo obiettivo si ricollega strettamente al secondo, quello di aiutare ogni persona ad avere fiducia e ad accettare il proprio corpo. In terzo luogo, il movimento vuole sfidare la società odierna, combattendo e superando gli irrealistici standard fisici che si sono diffusi. Tra le altre cose, l'atteggiamento positivo rispetto ai corpi non riguarda solamente il modo in cui ci si percepisce in base alla forma fisica.

L'obiettivo, in ogni caso, è uno solo: sfidare i canoni e i pregiudizi della società sui corpi, considerandoli tutti ugualmente belli/utili/degni nella loro diversità.

## COME DOVREBBE ESSERE

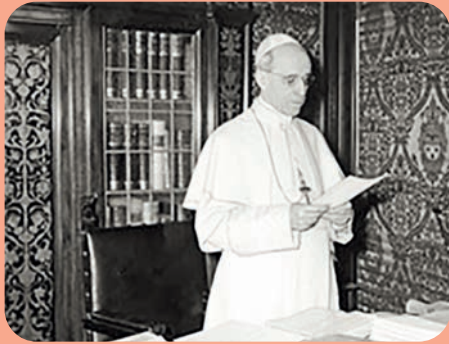
Il problema è che la bellezza - da troppo tempo - non è più negli occhi di chi guarda. È un prodotto creato a tavolino, che segue tendenze e mode, che si adatta ai tempi.

Come dovrebbe essere allora la body positivity?

La soluzione per me sarebbe questa: riuscire a guardare il mondo con un approccio nuovo, in cui l'estetica del corpo viene messa da parte in favore di una visione diversa in cui la fisicità non è poi così importante.



## Correva l'anno...



# ...1950

### Durante la Seconda Guerra Mondiale papa Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria il 31 ottobre 1942

In quel tragico periodo il Pontefice favorì in modo particolare il fiorire del culto mariano, avendo constatato un notevole incremento della religiosità popolare. Terminato il conflitto, per verificare la "tenuta" di questa devozione, dal 1946 al 1951 ebbe luogo in tutta Italia la **Peregrinatio Mariae**. Una statua della Vergine, chiamata per tale motivo "**Madonna Pellegrina**", si spostava di diocesi in diocesi, di parrocchia in parrocchia accolta e salutata con tutti gli onori. Una simile iniziativa -che affondava le radici in Francia nel secolo precedente- non mancò di essere tacciata di **propaganda anticomunista**, giacché le elezioni politiche del 1948 furono quelle del cosiddetto "pericolo rosso". Ci fu insomma chi non volle credere che alla base di un simile pellegrinaggio ci fossero semplicemente motivi religiosi, volti a toccare con mano la fede popolare.

Nei paesi dell'**Unità Pastorale dei Santi Evangelisti** la statua della Madonna giunse nel 1950. In una splendida giornata di sole, in prossimità del ponte del fiume Ceggio, avvenne il passaggio di consegne tra telvedesorati e telvati, mentre i secondi cantavano "Vieni tra noi, Santissima!". Durante la permanenza a Telve, ogni sera veniva recitato il rosario, solennizzato dal canto "Resta tra noi, Dolcissima!". La Vergine venne quindi consegnata ai carzaneri in una giornata fortemente piovosa nelle

vicinanze del cimitero dei telvati. Questi ultimi, con una buona dose di sarcasmo o forse di protagonismo, asserirono che simili "sgravazi" altro non erano che le lacrime della Madonna che non ne voleva sapere di lasciare il loro paese per un'altra destinazione. In quella circostanza, la povera mamma Rita -in quegli anni evidentemente votata al martirio, poiché in una recita parrocchiale le toccò il ruolo di santa Maria Goretti- con indosso l'abito della Prima Comunione da poco ricevuta, ebbe l'onore di recitare a memoria una poesia in onore di Maria, insegnatale dalla maestra Eletta Fedele. Ovviamente si bagnò come un pulcino, anticipando la sorte della sua povera figliola, destinata a sorte analoga mentre a Telve di Sopra impersonava la regina Elisabetta II in occasione del Palio di San Giovanni del 2017. Credo non ci sia bisogno di specificare che, nel corso di quell'inverno, il 27 dicembre fu l'unica giornata di pioggia. E fu pioggia battente, TORRENZIALE, che a numerosi partecipanti lasciò come ricordo un'influenza memorabile!

*Cristina B.*







## Vieni tra noi dolcissima

1. Vieni tra noi dolcissima  
 Madre del santo Amore:  
 Te acclama questo popolo  
 con rinnovato ardor.  
 Quanto sei bella o Vergine,  
 gran Madre del Signor;  
 quanto sei buona e amabile,  
 deh mostraci il Tuo Cuor.  
 Cuore più amante del tuo non v'è; o Santa Vergine  
 sia gloria a Te.
2. Figli noi siam colpevoli  
 e rei di iniquità,  
 propizia, o Madre, rendici  
 di Dio la maestà.  
 Nel pentimento supplice  
 china è la fronte ognor:  
 tutti benigna accogli  
 al Tuo Materno Cuor.  
 Cuore più clemente del tuo non v'è; o Santa Vergine  
 sia gloria a Te.
3. Madre celeste infondici  
 amor al pio pregar:  
 tutti con Te si prostrino  
 il cielo a supplicar.  
 A penitenza gli uomini  
 rinnovino il fervor;  
 e allora infin, o Vergine,  
 trionferà il Tuo Cuor.  
 Cuore più ardente del Tuo non v'è; o Santa Vergine  
 sia gloria a Te.
4. Quante ogni dì nell'anima  
 pene soffriam quaggiù;  
 Tu ci ricordi, o Vergine,  
 che soffre in noi Gesù;  
 e allor sereno giubilo  
 diventerà il dolor,  
 dolci saran le lacrime  
 versate nel Tuo Cuor.  
 Cuore più dolente del Tuo non v'è; o Santa Vergine  
 sia gloria a Te.
5. Torni la fede a splendere  
 tra il popolo fedel;  
 piena di grazia ogni anima  
 aspiri solo al ciel.  
 Tu custodisci il fragile  
 angelico tesoro,  
 sotto il Tuo sguardo candido,  
 o Immacolato Cuor.  
 Cuore più innocente del Tuo non v'è; o Santa Vergi-  
 ne sia gloria a Te.
6. Ci unisce alfin l'anelito  
 di pace e di virtù;  
 regni sul mondo, amabile,  
 il Cuore di Gesù.  
 Vinto ogni terror, trionfano  
 giustizia e verità;  
 dal Cuore Tuo si effondano  
 fiamme di carità.  
 Cuore più potente del tuo non v'è; o Santa Vergine  
 sia gloria a Te.



## Il Compianto sul Cristo morto depresso dalla croce di Francesco Raffaele Chiletto della Parrocchiale dell'Addolorata di Ronchi Valsugana.

Il grande dipinto con il *Compianto del Cristo morto depresso dalla croce*, un olio su tela di formato quasi quadrato di cm 250 x 240, dal 1947 domina il presbiterio della Parrocchiale di Ronchi Valsugana assieme alla tela gemella raffigurante l'*Adorazione dei Pastori*. Le opere, pur non essendo firmate, sono state attribuite per evidenti motivi stilistici e, soprattutto, in base a due disegni preparatori di grande formato, circa 70 x 70 cm, a Francesco Raffaele Chiletto (Torcegno, 1897 † 1976). I disegni sono conservati in un archivio privato di Borgo Valsugana.

Del *Compianto* esiste anche un analogo dipinto su compensato di dimensioni minori, 35 x 30 cm, firmato e datato "1960", che è stato esposto per la prima volta nella mostra *Artisti in Valsugana tra Ottocento e Novecento*, allestita nello Spazio Klien di Borgo Valsugana e nell'Antica Pieve di Grigno nell'estate del 2015. In questa partecipata *Deposizione dalla croce* il pittore addensa ben dieci personaggi, ricavati dai quattro *Evangelii* e dalla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze. Oltre al Cristo depresso, a sua Madre, alla Maddalena, o Maria di Magdala - quest'ultima raffigurata nell'atto di coprire con il sudario i piedi di Gesù, - all'apostolo Giovanni, in piedi a sinistra della croce, si riconoscono Giuseppe d'Arimatea, vecchio con barba e capelli canuti e la mano destra

appoggiata alla spalla sinistra di Gesù, Nicodemo, caratterizzato da uno svolazzante turbante giallo, in piedi alle spalle della Madonna e vicino a una delle Pie Donne o Mirofore (coloro che portarono la mirra e i profumi sulla tomba di Gesù). Vi sono poi altre tre figure femminili: Maria di Betania, sorella di Lazzaro e Marta, Maria di Cleofa, madre di Giacomo il Minore e Giuseppe, e Maria di Salome, madre di Giacomo il Maggiore e Giovanni, sorelle della Madonna secondo la citata *Legenda*. L'ultimo personaggio, ritratto accanto alla scala della deposizione, con la mano sinistra sulla scala e la destra sulla croce, con barba e capelli scuri e l'espressione intensa, potrebbe essere un apostolo o l'evangelista Marco, come si vedrà nel prosieguo. Alla base della ideale piramide compositiva campeggia l'ampia zona chiara della figura del Cristo depresso nel sudario, richiamata e stemperata nella gamma dei bianchi e dei grigi della massa del secondo lenzuolo ricadente dai bracci della croce, mosso da un vento di tramontana, e, in modo più attenuato, dalle bianche costruzioni della città dipinta sullo sfondo. Questa scala tonale è poi completata dal bianco dei veli di due pie donne, dal lembo del lenzuolo pendente dalla croce e tenuto tra le mani dall'apostolo Giovanni e da una estremità del sudario di Cristo stretto da una della "Marie" alla destra della Madre di Gesù.



Francesco Raffaele Chiletto, *Compianto del Cristo morto depresso dalla croce*, 1947, olio su tela, cm 250 x 240.

Le squillanti macchie colorate dei vestiti blu, arancio, verde e giallo delle figure attorno al Cristo morto, oltre che creare un vivace contrappunto cromatico all'insieme, graduano il passaggio dai colori chiari a quelli scuri delle macchie bruno-nere dei mantelli delle persone in secondo piano e della zona grigio-bluastro del cielo che si sta oscurando. Il patetismo contenuto del dipinto, il gusto per la descrizione e l'inserimento di personaggi in pose di vita quotidiana, come ad esempio l'uomo barbuto (San Marco?) che rivolge lo sguardo al Cristo depresso appoggiandosi alla croce, riconfermano la verve narrativa e il sincero spirito religioso del Chiletto, rendono molto apprezzabile sotto tutti gli aspetti questa bella opera.

Rispetto alla grande tela di Ronchi, il piccolo dipinto, esposto nella Mostra del 2015, presenta delle diversità, come ad esempio nel paesaggio di destra, nella definizione e posa di alcuni personaggi quali l'Apostolo Giovanni, in piedi sotto la croce con in mano un lembo del lungo lenzuolo rimasto sul patibolo, Nicodemo, diventato il personaggio barbuto del dipinto di Ronchi e il giovane alla sua destra, alle spalle della Madonna. Che potrebbe essere identificato con il ragazzo presente alla cattura di Gesù, narrato al cap. 14 del Vangelo di Marco - "Vi fu però un giovanetto che lo seguiva, avvolto in un lenzuolo sul corpo nudo, e lo presero, ma lui lasciato il lenzuolo, scappò via nudo" [Mc, 14, 51-52] - identificato con lo stesso Evangelista da autorevoli studiosi. Il particolare si può vedere anche nell'affresco romanico con la *Cattura di Cristo*, dipinto nella Basilica della Santa Trinità di Saccargia, in Sardegna. Altre differenze della piccola *Deposizione* con la pala di Ronchi sono riscontrabili nell'assenza dei tre chiodi, nella diversa posizione della corona di spine e in altri elementi minori. Chiletto riprenderà il tema della *Deposizione* con evidenti riferimenti al quadro di Ronchi, però in formato ridotto e con



Francesco Raffaele Chiletto, **Compianto sul Cristo depresso**, 1960, olio su tela, 35 x 30 cm, Rovereto, Collezione Privata. Notare il giovane con lunghi capelli alle spalle della Madonna, identificabile come il futuro evangelista Marco.

meno personaggi, nella XIII Stazione della Via Crucis di San Sebastiano a Pieve Tesino,  *Gesù depresso dalla croce*, ultimo suo impegno nel campo religioso eseguito tra il 1970 e il 1972.

© Vittorio Fabris, maggio 2023



Maestranze tosco-laziali, **Cattura di Cristo**, XIII secolo, affresco. Basilica della Santa Trinità a Saccargia, Sassari. Il personaggio, in alto a sinistra, seminudo, potrebbe essere il futuro evangelista Marco.



Francesco Raffaele Chiletto, **Via Crucis, XIII Stazione, Cristo depresso dalla croce**, 1970-1972, olio su faesite, 105 x 55 cm. Pieve Tesino, Colle di San Sebastiano.

# ORARI DELLE MESSE FESTIVE

## SABATO

ore 18 Strigno, Carzano  
ore 18.30 Ronchi  
ore 19 Spera  
ore 19.30 Borgo (santuario di Onea)  
ore 20 Castello Tesino, Telve  
ore 20 Samone, Roncegno, Castel Tesino, Tezze

## DOMENICA

ore 7.30 Borgo  
ore 9 Cinte Tesino., Monastero Clarisse, Olle, Torcegno  
ore 9.15 Agnedo, Bieno  
ore 9.30 Roncegno  
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve  
ore 10.45 Novaledo, Scurelle  
ore 18 Telve di Sopra  
ore 19 Ivano Fracena, Marter  
ore 19.30 Castelnuovo  
ore 20 Villa

## BATTESIMI

Telve di Sopra: 1 luglio ore 16  
Carzano: 2 luglio ore 16  
Telve: domenica 16 luglio ore 16  
Borgo: sabato 22 luglio ore 16  
Borgo: sabato 19 agosto ore 16

## COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale  
Telve sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale  
Nelle altre parrocchie di norma dopo la messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.

Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.



Sulla chat del Circolo pensionati di Telve padre Armando Ferrai invia ogni settimana la vignetta del fumettista Fabio Vettori sul Vangelo della domenica. Questa volta la vignetta è riferita alla V domenica di Pasqua. Grazie a padre Armando e al "papà delle formichine"!